

nuovi percorsi

Periodico di informazione sociale - culturale - sportiva

**ALLA FIERA DI
RIMINI IL TURISMO
CHE CAMBIA**

**MILANO-CORTINA
CI SIAMO QUASI!**



**LA CRISI
DEL CALCIO
ITALIANO**

**INTERVISTA
A NADIA
BATTOCLETTI**

**L'ITALIA
DELLA
PALLAVOLO**
Riscrive la sua storia

IL COFANETTO DEI NOSTRI PROGETTI



I progetti realizzati
in questi vent'anni
da AnCos
grazie ai fondi raccolti
con il 5x1000
e il 2x1000.



Il cofanetto può essere richiesto alla sede ANCoS nazionale fino a esaurimento scorte.

Per informazioni: ancos@confartigianato.it



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS APS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
Ispromay
www.ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
e.maggioni@ispromay.com

REDAZIONE
Ispromay

PROGETTO GRAFICO
Ispromay

IMPAGINAZIONE
Valeria Cessari

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio ANCoS APS, Archivio Ispromay,
Freepik, Grana_FIDAL, LVF

HANNO COLLABORATO
Jacopo Bianchi, Giorgio Diaferia, Anna Grazia
Greco, Renato Rolla, Antonello Villani

STAMPA
COLORART
Via Industriale, 24/26
25050 Rodengo Saiano (BS)

Poste Italiane S.p.a.– Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VIII n. 25

**ALL'INTERNO INSERTO
STACCABILE CON IL
CALENDARIO 2026 DEI
PRINCIPALI EVENTI
SPORTIVI DEL NUOVO
ANNO.**

Cari amici,

l'Italia dello sport sta vivendo una stagione straordinaria, e non soltanto per i risultati che riempiono le prime pagine dei giornali. È un momento in cui talenti, territori e comunità riscrivono insieme una nuova narrazione del Paese. Lo vediamo nella “estate azzurra” della pallavolo, che continua a sorprenderci con vittorie che vanno oltre il campo: sono il simbolo di un’Italia giovane, preparata, capace di credere in un progetto comune.

Ma il cambiamento corre anche fuori dai palazzetti. Alla Fiera di Rimini abbiamo osservato come il turismo stia cambiando volto, spinto da nuove esigenze di sostenibilità, esperienze autentiche e integrazione con lo sport e l'enogastronomia. È una trasformazione che riguarda tutti: operatori, associazioni, territori. E ANCoS c’è, con la sua capacità di generare valore sociale attraverso iniziative culturali, inclusive e solidali. Il conto alla rovescia verso Milano-Cortina 2026 è ormai avviato e ci ricorda quanto i grandi eventi possano essere un acceleratore di sviluppo, infrastrutture e competenze. Anche discipline estreme e sorprendenti come l’ice swimming raccontano un’Italia sempre più curiosa, coraggiosa, pronta a misurarsi con nuovi linguaggi sportivi. Così come lo testimoniano storie individuali, come quella di Nadia Battocletti, simbolo di equilibrio, passione e dedizione. Non mancano poi i successi silenziosi ma profondi: l’oro dell’atletica italiana, i titoli della petanque, i percorsi di salute e prevenzione che accompagnano il mondo dello sport. E accanto alla celebrazione, c’è anche il dovere di riflettere sulle criticità, come il fenomeno delle tifoserie violente, una delle piaghe sociali del nostro tempo. Dentro questa ricchezza di storie e prospettive, ANCoS continua a essere un ponte tra comunità, cultura e sport. Un luogo dove le passioni si trasformano in partecipazione, e la partecipazione in crescita collettiva. Perché lo sport non è solo competizione: è educazione, turismo, salute, identità. È futuro. Con l’occasione, a nome mio e di tutta l’Associazione, vi auguro buone feste.

Enrico Inferrera
Presidente ANCoS APS

- 02. Estate azzurra: l’italia della pallavolo riscrive la sua storia**
- 04. Alla fiera di rimini il turismo che cambia**
- 06. Milano-Cortina: Ci siamo quasi!**
- 09. Ice swimming, nuotare in acque gelide**
- 10. Nadia Battocletti, vincere è una questione di equilibrio**
- 12. Cibo e sport: la nuova frontiera del turismo enogastronomico**
- 16. Bocce, i titoli italiani della Petanque**
- 17. "Non Plus Ultras" la piaga del secolo**
- 18. La stagione dell’oro dell’atletica italiana**
- 20. Bleisure, la nuova tendenza del turismo professionale**
- 22. Nicola Pietrangeli, addio alla leggenda del tennis azzurro**
- 28. L’esperto risponde**
- 30. Lesioni muscolari, un grande problema per gli sportivi agonisti**

ESTATE AZZURRA: L'ITALIA DELLA PALLAVOLO RISCRIVE LA SUA STORIA

Dalle nazionali giovanili ai trionfi dei senior, un'estate da record per la pallavolo italiana che si conferma potenza mondiale grazie a talento, visione e spirito di squadra

» Redazione



È stata un'estate da ricordare, forse irripetibile, per la pallavolo italiana. In pochi mesi le nazionali azzurre – maschili e femminili, giovanili e seniores – hanno collezionato un'incredibile serie di successi che hanno confermato l'Italia come una delle capitali mondiali di questo sport, capace di unire risultati, qualità tecnica e una scuola di formazione che non smette di sfornare campioni.

Dalla vittoria della Lega delle Nazioni femminile al trionfo dell'Under 22 maschile ai Mondiali, fino ai podi continentali delle selezioni giovanili e al crescente entusiasmo del pubblico, il 2025 ha rappresentato un anno di consacrazione definitiva per un movimento che negli ultimi dieci anni ha saputo rinnovarsi e innovare, mantenendo saldo il legame con la sua storia gloriosa.

La stagione è iniziata nel migliore dei modi con il trionfo della Nazionale femminile nella Volleyball Nations League (VNL). Dopo un percorso quasi

perfetto, le ragazze di Julio Velasco hanno battuto in finale la Turchia con una prestazione sontuosa, trascinate dalla capitana Anna Danesi.

Il gruppo, giovane ma esperto, ha mostrato una pallavolo moderna, aggressiva e consapevole, capace di unire potenza e leggerezza tattica, con un equilibrio tra le veterane (Egonu, Vargas, Danesi) e le nuove leve come Antropova e Fahr, ormai punti fermi del progetto tecnico.

Il successo nella VNL non è solo un trofeo, ma il segno di un nuovo ciclo vincente che ha ridato entusiasmo a un movimento femminile già ricco di talenti e di seguito. Un segnale importante anche in vista dei prossimi Europei 2026 e delle Olimpiadi di Los Angeles 2028, dove l'Italia arriverà tra le favorite assolute.

Sul fronte maschile, la squadra di Ferdinando "Fefè" De Giorgi ha confermato il suo valore nel panorama mondiale. Dopo il titolo iridato del 2022 e l'argento europeo del 2023, gli azzurri

hanno centrato la qualificazione olimpica con largo anticipo, chiudendo un'estate di consolidamento e sperimentazione.

Il gruppo, giovane e coeso, ha continuato a esprimere una pallavolo brillante e corale, fatta di equilibrio e spirito di sacrificio. Giocatori come Yuri Romanò, Alessandro Michieletto e Simone Giannelli sono ormai colonne portanti di una nazionale che ha saputo unire generazioni e creare una nuova identità vincente.

La semifinale raggiunta nella Volleyball Nations League maschile e il successo nel Memorial Hubert Wagner in Polonia hanno confermato la profondità del movimento azzurro e la capacità di restare competitivi anche contro giganti come Stati Uniti, Brasile e Polonia.

Ma il vero segreto del successo della pallavolo italiana sta nella forza del suo vivaio. L'estate 2025 ha visto un dominio quasi totale delle nazionali giovanili, capaci di conquistare tre medaglie d'oro e due d'argento tra Mondiali ed Europei di categoria. Il trionfo dell'Under 22 maschile ai Mondiali, guidata da Angelo Lorenzetti, ha rappresentato un simbolo: una squadra costruita con pazienza, dove il talento incontra la disciplina. L'Italia ha superato in finale la Francia al tie-break, dimostrando maturità tattica e grande carattere.

Non da meno le azzurrine Under 19, che hanno conquistato il titolo europeo battendo la Serbia con una prestazione impeccabile. Un gruppo, quello allenato da Marco Mencarelli, che rappresenta la continuità del lavoro federale e il frutto di un sistema che mette al centro tecnica, etica sportiva e visione di lungo periodo.

Il successo delle nazionali trova radici solide nei club italiani, tra i più competitivi al mondo. La SuperLega maschile e la Serie A1 femminile si confermano campionati di altissimo livello, capaci di attrarre campioni internazionali e di offrire un palcoscenico ideale ai giovani talenti.

Squadre come Perugia, Trento, Conegliano e Milano continuano a portare in Europa trofei e prestigio, contribuendo a mantenere l'Italia al centro della pallavolo mondiale.

Ma a fare la differenza è anche il pubblico, sempre più numeroso e appassionato. Le finali della VNL e dei tornei giovanili hanno registrato il tutto esaurito, segno che la pallavolo è ormai uno degli sport più

amati dagli italiani, grazie a un'immagine pulita, inclusiva e fortemente legata ai valori di squadra e rispetto reciproco.

L'estate 2025 ha sancito la maturità definitiva del progetto pallavolistico italiano, costruito su basi solide e condivise tra federazione, tecnici e società. Una rete che ha saputo valorizzare il talento senza bruciarlo, investendo in formazione, ricerca e cultura sportiva. Ora gli obiettivi si spostano verso Parigi 2026 per i Mondiali femminili, Los Angeles 2028 e le nuove sfide europee, ma con una certezza: l'Italia della pallavolo è tornata al centro del mondo. Con il suo mix di gioventù, competenza e passione, rappresenta un modello vincente per tutto lo sport italiano. Perché, come recita lo slogan ormai familiare ai tifosi azzurri, "non esiste fortuna, solo gioco di squadra". E in questa estate indimenticabile, l'Italia ha giocato la sua partita più bella.



ALLA FIERA DI RIMINI IL TURISMO CHE CAMBIA

Alla TTG Travel Experience presente anche ANCoS nello stand di Confartigianato, per raccontare l'impegno associativo nel sostenere il turismo come leva strategica

» Anna Grazia Greco



La TTG Travel Experience è la fiera B2B di riferimento in Italia per il turismo mondiale. Si svolge ogni anno ad ottobre a Rimini e riunisce per tre giorni key player del settore, come:

- **tour operator internazionali**, alla ricerca di nuove destinazioni e prodotti turistici italiani;
- **agenzie di viaggio specializzate**;
- **operatori corporate e MICE** (Meetings, Incentives, Conferences, Exhibitions);
- **DMC e Wholesaler**: aziende che progettano esperienze locali per il mercato globale e cercano partner affidabili.

Durante l'ultima edizione- che si è svolta dall'8 al 10 ottobre 2025 - sono stati diversi i temi affrontati. Si è parlato di accessibilità e "universal design", ovvero la progettazione di spazi ricettivi e turistici pensati non per categorie specifiche di persone, ma per tutti: superare l'abbattimento delle cosiddette barriere architettoniche per progettare un'accoglienza il cui target sia, appunto, universale.

Non sono mancati i tavoli di discussione riguardanti l'impiego dell'**intelligenza artificiale**, utilizzata per aumentare velocità e precisione di risposta alle

domande dei clienti, per migliorare le performance o abbattere i costi; per alleggerire i collaboratori dai lavori più ripetitivi e guadagnare tempo da utilizzare per altro.

Alla TTG Travel Experience si è parlato anche di "**turismo rigenerativo**", cercando di superare il concetto di "sostenibilità". Il turismo rigenerativo, infatti, è quello che non si limita soltanto "a non creare danni", ma vuole contribuire alla rigenerazione dei territori in termini ambientali e sociali, richiedendo una modifica di approccio e di professionalità, incoraggiando i turisti a lasciare un luogo migliore di come l'hanno trovato. Si tratta di non limitarsi a ridurre l'impatto negativo, ma puntare a creare un impatto positivo attraverso la partecipazione attiva al ripristino ambientale, il supporto alle comunità locali e la valorizzazione della cultura: un cambiamento di mentalità che trasforma il turista da semplice consumatore a protagonista attivo di un lascito positivo.

La partecipazione di Confartigianato

A questa edizione della TTG Travel Experience,

Confartigianato ha partecipato con un padiglione per dare voce ai territori e alle imprese del turismo. In particolare, sono stati presenti: Confartigianato Puglia, Emilia-Romagna, La Spezia, Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, Firenze, Terni, Viterbo, Lombardia, oltre ad ANAPI Pesca, che hanno portato le loro esperienze con progetti concreti e originali, per raccontare un'Italia fatta di esperienze autentiche, cultura, enogastronomia, artigianato artistico e accoglienza diffusa.

Nel corso delle tre giornate, Confartigianato ha promosso un programma ricco di incontri e iniziative, offrendo momenti di confronto e ispirazione per operatori, imprese e visitatori interessati a modelli di turismo esperienziale, sostenibile e con un forte radicamento territoriale. La piadina romagnola IGP e la ceramica sono stati al centro di **"Romagna: identità tra gastronomia e artigianato artistico"**, dove si è parlato di come queste siano espressioni autentiche del saper fare romagnolo e di come possono contribuire a valorizzare l'offerta turistica in qualità di "ambasciatrici" del territorio.

Confartigianato Lombardia ha illustrato il progetto **"Il turismo di valore nei territori lombardi"**, iniziativa che promuove un modello di turismo esperienziale capace di valorizzare la qualità, l'identità e la sostenibilità delle comunità locali. Sempre legato al turismo esperienziale è dedicato il progetto **"Dal Mare ai Laghi"** - realizzato con ANAPI Pesca - e legato al mondo della piccola pesca professionale: una proposta che unisce

identità, sostenibilità e diversificazione economica. Durante la manifestazione è stato anche presentato **"La Via del Marmo"**, un percorso che unisce storia, arte e manifattura dalle cave di Candoglia, fornitrice del marmo per il Duomo di Milano, fino alla collaborazione con la Biblioteca Ambrosiana. Il progetto coinvolge la Città Metropolitana di Milano, Confartigianato Piemonte Orientale e APA Confartigianato Milano Monza e Brianza.

Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, Rieti, Terni e Viterbo hanno invece parlato dei **"Borghi Artigiani"** e dei percorsi esperienziali per riscoprire l'Italia minore attraverso le mani e le storie degli artigiani. Confartigianato La Spezia ha raccontato la Via Francigena e come questo storico cammino possa essere valorizzato attraverso la lente del turismo culturale e del cibo. Confartigianato Viterbo, insieme alle associazioni territoriali di Il gusto, ha promosso **"Tasting Toscana"**, un itinerario tra ville e giardini rinascimentali, che unisce il paesaggio alla cultura enogastronomica locale. Confartigianato Puglia ha presentato **"ItinerariMoto.it"**, un progetto che sfrutta il fascino del mototurismo per far scoprire borghi, tradizioni artigiane ed eccellenze del territorio, mostrando come anche le due ruote possano essere un mezzo di turismo lento e consapevole.

"Firenze Trekking Urbano" si riferisce invece a un modo per scoprire Firenze a piedi, esplorando sia il centro storico che i percorsi panoramici collinari. Inoltre, durante la fiera di Rimini, è stato raccontato il nuovo **Portale di ANCoS "Percordi Accoglienti"**: una piattaforma digitale pensata come vetrina nazionale dell'ospitalità artigiana, per raccontare il turismo autentico, fatto di botteghe, testimoni del territorio e identità locali, mettendo in rete territori, imprese e comunità.

Confartigianato Terni ha presentato invece la seconda edizione del **"Festival Sweet Pampepato"** (dal 21 al 23 novembre 2025), un evento che celebra il tipico dolce umbro e ne fa strumento di narrazione e promozione del territorio.

A concludere questi appuntamenti, la presentazione del libro **"Vai a quel Paese"** di Giorgio Menichelli, Segretario Generale di Confartigianato Macerata-Ascoli Piceno-Fermo, che con un titolo provocatorio vuole affrontare un tema cruciale: la necessità di passare da un turismo predatorio a uno sostenibile, capace di generare valore per le imprese e benessere per le comunità.





MILANO-CORTINA, CI SIAMO QUASI

Manca sempre meno alla cerimonia d'apertura della kermesse.
Notizie e novità in attesa dell'arrivo del 6 febbraio

» Antonello Villani

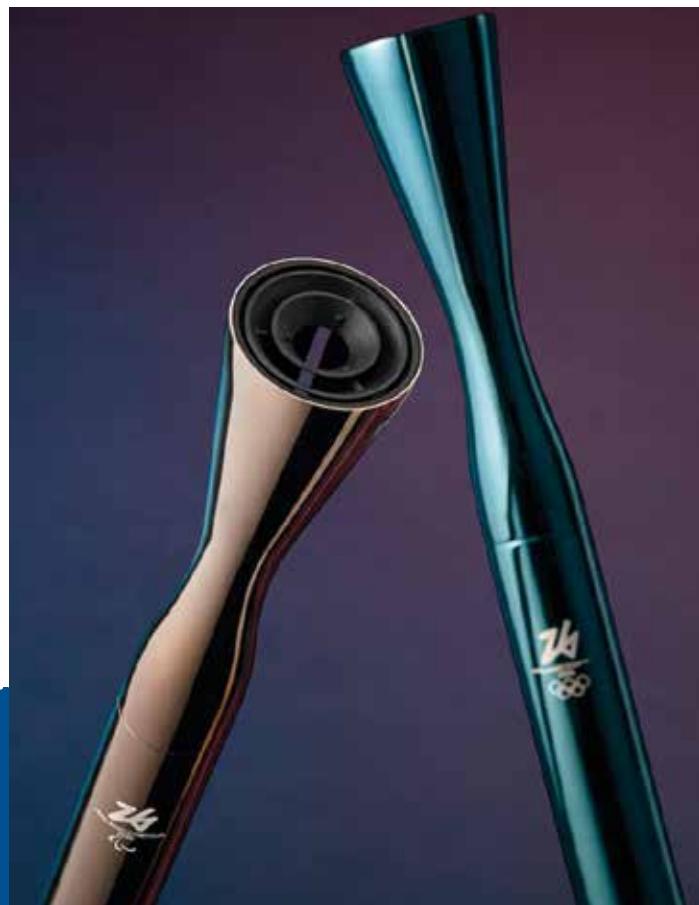
Siamo ormai giunti alle battute conclusive della preparazione in vista dell'inizio dei giochi olimpici invernali di Milano-Cortina, che prenderanno ufficialmente il via il 6 febbraio 2026 con la cerimonia di apertura che si terrà allo stadio Giuseppe Meazza. Nel frattempo, Fondazione Milano-Cortina si è già portata in avanti e ha comunicato i nomi dei primi sei tedofori che saranno protagonisti del viaggio che porterà la fiamma olimpica a partire da Atene arrivando poi nel capoluogo lombardo durante il giorno dell'inaugurazione delle olimpiadi invernali. I primi volti noti, comunicati il 26 settembre e appartenenti sia al mondo dello spettacolo che a quello dello sport che porteranno la fiamma olimpica saranno Achille Lauro, artista che ha fatto della fantasia e della sua unicità il suo cavallo di battaglia, l'ex tennista azzurra Flavia Pennetta, tra l'altro vincitrice degli US Open 2015 e di 4 Billie Jean King Cup (l'equivalente femminile della Coppa Davis) con la maglia della nazionale italiana e Francesco Bagnaia, due volte campione del mondo di MotoGP e una in Moto2, uno dei rappresentanti massimi del motociclismo italiano all'interno del panorama mondiale delle corse. Accanto a esse, sono state scelte altre tre figure

che vogliono rappresentare al meglio delle storie di coraggio e di resilienza che vanno di pari passo con il leitmotiv dei giochi, quello di rappresentare al meglio la capacità italiana di risultare terra di sport ma anche di lotta e di crescita continua. Le storie che verranno portate alla luce tramite il viaggio della torcia olimpica sono tutte legate tra di loro dal messaggio di lotta contro le difficoltà: quella di Andrea Antonello, giovane affetto da autismo, e di suo padre Franco, i quali hanno scelto di trasformare la sfida della disabilità in un viaggio straordinario, portando un messaggio universale di speranza e inclusione; quella di Dario Pivirotto, classe 1936 di Vinigo di Cadore che ha già portato la Fiamma Olimpica nel corso dei Giochi di Cortina 1956 e Torino 2006, scelto in segno di continuità con il passato per trasportarsi insieme verso il futuro; infine Lucia Tellone, chef abruzzese che ha ridato vita al forno comunitario del suo paese, rimasto spento per 35 anni, la quale da cinque anni insegna gratuitamente a bambini e adulti del suo paese l'arte del pane, dimostrando come un gesto semplice quale quello di voler ridare lustro a un forno di paese possa diventare simbolo di comunità, condivisione e rinascita. A loro, il 26 di ottobre, si sono aggiunti i nomi

di Giuseppe Tornatore, regista e sceneggiatore Premio Oscar, Alessandra Mastronardi, attrice di fama internazionale, i quali porteranno la loro testimonianza di un'Italia capace di raccontarsi attraverso l'arte, la creatività e la bellezza. Accanto a loro sono state chiamate due protagonisti dello sport femminile: Andrea Soncin, Commissario Tecnico della Nazionale italiana femminile di calcio e Cristiana Girelli, capitana delle Azzurre. Tra i nuovi tedofori ci saranno anche Valentina Placida e suo padre Vincenzo, che correrà spingendo il passeggino della figlia testimoniando un messaggio di speranza per tutte le famiglie che affrontano la fragilità, oltre a Chiara Vingione, campionessa europea e mondiale di pallacanestro con la Nazionale FISDIR, la quale sarà portavoce dello sport paralimpico italiano.

IL VIAGGIO DELLA FIAMMA OLIMPICA IN GIRO PER L'ITALIA

Quello che aspetta la fiamma olimpica sarà un viaggio lungo e tortuoso, che andrà a toccare praticamente tutta la nostra penisola. Saranno ben 63 i giorni di viaggio della fiamma, che attraverserà il territorio italiano toccando la bellezza di 60 città di tappa e coprendo una distanza di 12mila chilometri, da percorrere toccando tutte le 110 province della Penisola. Il viaggio prenderà il via nella giornata del 26 novembre 2025 a Olimpia, con la consueta e tradizionale cerimonia dell'accensione del sacro fuoco (da sempre momento cardine nella storia olimpica e sportiva, che segna l'inizio effettivo del percorso di avvicinamento alle olimpiadi, sia esse estive sia esse invernali). La fiamma arriverà poi in Italia, più precisamente a Roma, nella giornata del 4 dicembre: da lì, culla della



cultura latina e capitale d'Italia, due giorni dopo inizierà il suo percorso che la porterà prima a dirigersi a sud, arrivando a Napoli dove passerà il periodo di Natale e continuando verso Bari, dove si fermerà temporaneamente per festeggiare l'inizio del nuovo anno. Il 26 gennaio tornerà invece, dopo 70 anni esatti dalla Cerimonia d'Apertura dei Giochi, a Cortina d'Ampezzo, concludendo il suo lungo tragitto a Milano facendo il suo ingresso allo Stadio di San Siro la sera di venerdì 6 febbraio 2026, momento della cerimonia solenne di inaugurazione. Il percorso è stato pensato dal governo e dal CONI soprattutto per rendere omaggio al grande patrimonio storico culturale del nostro Paese, che vanta il maggior numero di siti UNESCO presenti al mondo.

CALCIO ITALIANO, FINE DI UN'EPOCA: TRA CRISI STRUTTURALE E SPERANZE DI RINASCITA

Dalla Nazionale ai club, il sistema calcio in Italia affronta una crisi profonda: debiti, stadi vecchi, dirigenti immobili e mancanza di giovani talenti. Ma qualcosa, forse, inizia a muoversi

» Redazione

Il calcio italiano è in crisi, e non solo per i risultati in campo. Dalla sconfitta con la Norvegia all'esonero di Spalletti, fino ai fallimenti di piazze storiche come il Brescia, il pallone tricolore vive una stagione difficile. Il problema è più profondo di qualche partita persa: è un sistema logorato, economicamente e culturalmente.

Nel 2024 la Serie A ha perso 370 milioni di euro, la Serie B 274. Gli ascolti televisivi calano (-6,9%), la pirateria dilaga e l'incertezza di Dazn rischia di lasciare un vuoto nel principale canale di distribuzione. Dal 2000 a oggi sono fallite 185 squadre professionistiche, e il sistema regge solo grazie a fideiussioni e ricorsi. Gli stadi italiani hanno un'età media di 69 anni: in quindici anni ne sono stati costruiti solo cinque, contro oltre duecento nel resto d'Europa. Senza impianti moderni e di proprietà, mancano ricavi, sicurezza e attrattiva internazionale.

Alla crisi economica si somma quella generazionale. I vivai producono poco e sempre meno italiani trovano spazio in Serie A: su venti squadre, meno di un terzo dei titolari è nato in Italia. I giovani talenti faticano a emergere, e le conseguenze si vedono: due mancate qualificazioni consecutive ai Mondiali. L'abbondanza di stranieri, spesso scelta per convenienza economica, soffoca la crescita dei ragazzi e penalizza la Nazionale.

Il calcio italiano è anche vittima di una dirigenza immobile e autoreferenziale. Le riforme si annunciano da anni, ma poco cambia. Manca una visione industriale e piani di sostenibilità: il modello del "presidente mecenate" prevale ancora, mentre in Inghilterra e Germania i club sono diventati vere imprese moderne.

Per gli italiani, il calcio è stato un rito popolare, una lingua comune. Oggi quel legame sembra spezzarsi: gli stadi si svuotano, l'entusiasmo cala e l'immagine della Nazionale si appanna. Dopo decenni di successi — dai Mondiali del '34 e '38 fino a Berlino 2006 — il calcio italiano sembra aver esaurito la sua spinta storica.

Eppure, tra le macerie, qualcosa si muove. Le nazionali giovanili rappresentano un segnale di rinascita: l'Under 21 ha raggiunto i quarti dell'Europeo, l'Under 19 ha conquistato tre podi consecutivi e l'Under 17 è campione d'Europa nel 2024.

Il calcio italiano ha bisogno di una rifondazione: dirigenti preparati, investimenti sui vivai, stadi nuovi, regole chiare e un equilibrio tra mercato e identità nazionale. Solo così si potrà tornare a emozionarsi davanti a un'Italia vincente e a un campionato che entusiasma. Fino ad allora, resteranno la memoria dei trionfi passati e la speranza che il calcio torni a parlare italiano.

ICE SWIMMING, NUOTARE IN ACQUE GELIDE

Sta prendendo piede a livello globale,
ma è uno sport che necessita attenzione

» Anna Grazia Greco

Da una parte è un modo per sfidare i propri limiti, dall'altra aiuta a riconnettersi con la natura; di sicuro, però, l'ice swimming è molto più di una semplice moda. La tendenza del nuoto in acque gelide, infatti, è in forte crescita e in alcuni Paesi, come la Norvegia, questa pratica è diventata un vero e proprio fenomeno culturale, che consente di scoprire un benessere profondo e inaspettato, sia fisico che mentale.

L'ice swimming consiste nel nuotare in acqua a una temperatura di 5 °C o inferiore, senza assistenza, indossando un costume da bagno standard, un paio di occhialini e una cuffia da nuoto standard in silicone.

L'International Ice Swimming Association

Nel 2009 è stata fondata l'International Ice Swimming Association (IISA) con l'obiettivo di rendere il nuoto in acque ghiacciate un nuovo sport. L'IISA copre tutte le distanze: dai 50 ai 1000 m, in tutti gli stili nelle categorie maschile, femminile e disabili. In queste categorie sono organizzate gare Open e per gruppi di età. L'IISA ha anche introdotto l'ICe 7s, l'Ice Zero, l'Extreme Ice Mile e alcune altre categorie da record.

L'ice swimming in Italia

La globalizzazione di questa tendenza ha portato l'ice swimming anche in Italia, dove si è iniziato ad affermare già a partire dagli anni 2000, presso il lago Montorfano; qui la comunità di amanti delle acque gelide si ritrova sulle sponde del lago per un tuffo per i saluti natalizi. Nel 2021 questa disciplina

è stata inserita nel calendario delle gare in acque libere, con una gara di nuoto invernale presso i laghi di Avigliana. Nel gennaio 2025 si è tenuta a Molveno, in provincia di Trento, la sesta edizione dei Campionati Mondiali di nuoto in acque gelide. L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla International Ice Swimming Association (IISA) e ha segnato la prima volta che la competizione si è svolta sul territorio italiano. Le gare hanno avuto luogo in una piscina da 50 metri, allestita per l'occasione presso il centro sportivo locale. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 750 atleti, provenienti da 48 nazioni, che hanno gareggiato in acque con una temperatura registrata tra i 1,5 e i 2,9 °C. Il programma includeva diverse distanze e specialità del nuoto in acque gelide.

Alcuni consigli utili

Il "nuoto ghiacciato" è uno sport da approcciare con consapevolezza e con la giusta preparazione. Sarebbe preferibile non interrompere l'attività al termine dell'estate, permettendo al corpo di adattarsi alle temperature più basse, con una transizione graduale. Possono aiutare docce fredde e pediluvi. Durante l'attività natatoria è consigliato indossare cappello, guanti e calze per preservare il calore corporeo. Mentre dopo l'immersione, è essenziale riscaldarsi con bevande calde e, se possibile, con un pediluvio in acqua calda. È molto importante inoltre non nuotare mai da soli, preferendo luoghi attrezzati con scalette per un facile ingresso e uscita dall'acqua.





NADIA BATTOCLETTI, VINCERE È UNA QUESTIONE DI EQUILIBRIO

Tra sport e studio la giovane altoatesina è l'indiscussa leader dell'atletica femminile italiana

» Anna Grazia Greco

I risultati lo testimoniano: gli anni che stiamo vivendo sono tra i migliori di sempre per la nostra atletica leggera.

Le Olimpiadi di Tokyo del 2021 sono state l'inizio, e i Mondiali- quattro anni dopo, sempre a Tokyo - hanno confermato questo periodo di gloria, che ha visto l'Italia conquistare 7 medaglie, di cui una d'oro: non ne avevamo mai vinte così tante in un'edizione.

Rispetto ad altre annate fortunate, in questi anni c'è anche una varietà di interpreti nelle varie discipline; l'Italia sta ottenendo risultati nella velocità e nella maratona, nei salti e nella marcia, in pedana e nel mezzofondo. I nomi vincenti sono tanti, ma tra questi una delle protagoniste indiscusse di questo periodo d'oro è sicuramente Nadia Battocletti: vicecampionessa olimpica, doppia medagliata ai Mondiali di Tokyo e freschissima dominatrice del cross di Atapuerca, davanti alla storica "rivale", la keniota Sheila Chebet.

Nadia è originaria della Val di Non, in Trentino-Alto Adige; una vita sportiva iniziata sulla neve: principalmente sci, ma anche snowboard e

pattinaggio artistico. Ha poi optato per la carriera da podista. Figlia d'arte: la mamma Jawhara Saddougui è stata ottocentista, il papà Giuliano un maratoneta. Cresciuta a Cavareno, si allena a Cles e nello sterrato dei percorsi boschivi. Dopo il diploma al liceo scientifico, si è iscritta al corso in Ingegneria Edile e Architettura; le mancano ancora pochi step per laurearsi.

Quella di Nadia Battocletti è una vita "di corsa", tra gare, allenamenti e studio.

Quali sono state per te le tappe che hanno segnato un cambiamento di direzione o un "nuovo percorso"?

Direi che ogni stagione ha avuto il suo momento chiave, ma tre tappe mi hanno cambiata: il primo Europeo Under 20, dove ho capito di poter competere davvero; poi il debutto alle Olimpiadi di Tokyo, dove ho scoperto quanto conti la testa oltre al fisico; e infine i Mondiali di Tokyo 2025, con le due medaglie. Lì ho sentito che stavo entrando in una nuova fase: quella della maturità, della responsabilità, ma anche di nuovi sogni.

**Come pensi che studio e sport possano integrarsi?**

Lo studio è sempre stato all'interno della mia vita. Adesso frequento Ingegneria Edile-Architettura; penso che sia necessario trovare un proprio equilibrio per portare avanti entrambe le cose. Ci sono giorni in cui non riesco a studiare e giorni in cui mi dedico di più, l'importante è ricordarsi il proprio obiettivo.

Tra le medaglie che hai vinto, quale ha per te un valore particolare?

L'argento nei 10.000 metri ai Mondiali di Tokyo. Non solo per il risultato, ma per tutto quello che c'è stato dietro: le difficoltà, le attese, la pressione... e la capacità di rimanere fedele a me stessa. Quella gara l'ho corsa con la testa, con il cuore e con tutto il lavoro che porto dentro ogni giorno.

Puoi raccontarci la tua giornata tipo?

La mia giornata è scandita dalla routine: colazione presto, primo allenamento, poi pranzo e un po' di tempo dedicato allo studio o al recupero. Nel pomeriggio c'è spesso una seconda sessione o fisioterapia, e la sera cerco sempre di ritagliarmi un momento per me, per staccare. Non è una vita frenetica, ma richiede molta disciplina. Ogni dettaglio conta.

Come ti prepari ad una gara?

La preparazione è lunga, silenziosa e a volte anche un po' invisibile. Fisicamente ci si arriva attraverso mesi di lavoro, ma mentalmente è una questione di equilibrio. Nei giorni prima cerco il silenzio, visualizzo la gara, alleno la concentrazione.

Guardando al futuro, quali obiettivi vuoi raggiungere e quali "nuovi percorsi" vuoi ancora intraprendere?

Mi piacerebbe continuare a crescere, sia in pista che fuori. Ci sono sogni olimpici da inseguire: Los Angeles 2028 è un obiettivo importante. Nel frattempo spero di levarmi qualche altra soddisfazione. Tra i miei sogni c'è anche quello di correre le maratone e poi chissà, magari una carriera nell'architettura dopo la laurea.



CIBO E SPORT: LA NUOVA FRONTIERA DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO

Dal piatto al podio, i viaggiatori cercano esperienze che uniscono gusto, salute e performance

» Redazione

Il turismo enogastronomico sta vivendo una trasformazione: non più solo degustazioni e percorsi tra cantine e ristoranti, ma esperienze che combinano cibo, benessere e performance sportiva. Sempre più viaggiatori cercano mete dove nutrirsi in modo sano e funzionale, ma anche allenarsi e partecipare a attività fisiche legate alla cultura del territorio. Nasce così una nuova frontiera del turismo, in cui gusto e movimento si incontrano per creare esperienze memorabili.

Resort, agriturismi e strutture specializzate stanno sviluppando pacchetti che uniscono training personalizzati, percorsi sportivi all'aria aperta e cucina funzionale. Le degustazioni non sono più solo un piacere sensoriale, ma anche un'occasione per scoprire ingredienti e ricette che favoriscono energia, recupero muscolare e performance atletica. I menu, pensati da chef e nutrizionisti, valorizzano prodotti locali e stagionali, integrando tradizione gastronomica e innovazione nutrizionale.

In Italia, regioni come Toscana, Lombardia, Trentino e Piemonte stanno sperimentando questo approccio: escursioni in montagna o in bici seguite da pranzi equilibrati, corsi di cucina

salutare con ingredienti tipici, gare amatoriali abbinate a tasting di vini e oli d'oliva funzionali per il recupero fisico. Questo tipo di turismo attira un pubblico giovane e dinamico, interessato non solo al gusto, ma anche alla salute, al fitness e al benessere complessivo.

La combinazione di sport e cibo offre anche vantaggi economici e culturali. Le destinazioni possono promuovere prodotti locali in modo innovativo, differenziarsi sul mercato e fidelizzare turisti alla ricerca di esperienze uniche. Inoltre, eventi e festival che uniscono attività fisica e degustazioni educano i visitatori a stili di vita più sostenibili, creando un legame profondo tra territorio, tradizione e salute.

Il turismo enogastronomico del futuro non sarà più sedentario: sarà attivo, coinvolgente e orientato alla performance. Dalla colazione energetica prima di un trail alle degustazioni post-allenamento con piatti bilanciati, ogni esperienza diventa un percorso di scoperta, gusto e benessere. Così, il viaggio non è solo piacere per il palato, ma un investimento nella propria energia, nel corpo e nella mente.



CICLISMO SU STRADA: UNA STORIA DI PASSIONE, RESISTENZA E FAIR PLAY

Dalle prime gare ottocentesche alle grandi competizioni internazionali: storia e regole

» Redazione

Il ciclismo su strada è una delle discipline sportive più iconiche e popolari al mondo. Unisce resistenza fisica, strategia, lavoro di squadra e la capacità di affrontare la fatica in modo quasi eroico. La sua storia inizia nella seconda metà dell'Ottocento, quando la bicicletta, appena perfezionata, divenne non solo mezzo di trasporto ma anche strumento di competizione.

La prima gara documentata si svolse nel 1868 al parco di Saint-Cloud, vicino Parigi, e fu vinta dall'inglese James Moore. Da quel momento le competizioni si moltiplicarono, fino alla nascita, nel 1903, della corsa che avrebbe segnato per sempre l'immaginario collettivo: il Tour de France. Subito dopo arrivarono il Giro d'Italia (1909) e la Vuelta spagnola (1935), formando il trittico delle grandi corse a tappe, sintesi perfetta di sport, geografia e racconto epico.

Oggi il ciclismo su strada è regolato dall'Unione Ciclistica Internazionale (UCI), che stabilisce norme precise per garantire sicurezza e correttezza. Le competizioni si dividono principalmente in: gare in linea (un'unica tappa con arrivo in volata o fuga) e corse a tappe (svolte in più giorni con classifiche giornaliere e generale).

Le regole principali riguardano diversi aspetti:

- **Equipaggiamento:** la bicicletta deve rispettare parametri precisi di peso, dimensioni e materiali. Sono vietati dispositivi che offrono vantaggi aerodinamici irregolari.

- **Sicurezza:** il casco è obbligatorio in tutte le fasi di gara. Le ammiraglie devono mantenere distanza e comportamento controllato.
- **Fair play e strategia:** il ciclismo è sport di squadra. Ogni team ha capitani, gregari e ruoli tattici. Tuttavia, è vietato spingere un compagno o sfruttare veicoli per "traino".
- **Controlli antidoping:** severi e costanti, per proteggere credibilità e salute degli atleti.

La storia del ciclismo su strada è indissolubilmente legata ai suoi campioni. Coppi e Bartali rappresentano la grande rivalità che ha segnato l'Italia del dopoguerra: Fausto, l'Airone, elegante e moderno; Gino, l'uomo della montagna e del sacrificio, entrambi capaci di unire il Paese in anni difficili. A livello internazionale, Eddy Merckx, soprannominato "Il Cannibale", ha dominato gli anni '60 e '70 vincendo praticamente tutto, mentre Bernard Hinault e Miguel Indurain hanno segnato le epoche successive con forza e continuità. Più vicino a noi, Marco Pantani ha riportato il romanticismo in salita, con attacchi indimenticabili sull'Alpe d'Huez e sul Mortirolo, diventando leggenda oltre la semplice vittoria sportiva.

Oltre alle regole, ciò che rende il ciclismo unico è l'essenza stessa del movimento: affrontare salite, vento, pioggia e declivi con determinazione, sfidare i propri limiti e, spesso, superare sé stessi. Il ciclismo non è solo uno sport. È una metafora di vita: si cade, ci si rialza e si ricomincia a pedalare, verso nuove strade e nuovi traguardi.



LA MAGIA DELL'AURORA BOREALE

I luoghi migliori dove ammirarla; uno spettacolo che unisce scienza e magia

» Anna Grazia Greco

L'aurora boreale ha da sempre affascinato gli uomini; secondo le antiche leggende tramandate dai Sami, gli antichi popoli del nord, questi "fuochi del cielo" erano le anime degli antenati che danzavano; per i vichinghi rappresentavano il riflesso degli scudi delle valchirie in battaglia.

Origine del fenomeno

Il nome scientifico è aurora polare ed è un fenomeno ottico atmosferico che si verifica vicino ai poli; viene denominato aurora boreale qualora si verifichi nell'emisfero nord, mentre il nome aurora australe è riferito all'analogo dell'emisfero sud.

Si caratterizza per delle bande luminose, che assumono un'ampia gamma di forme e colori, di solito rosso-verde-azzurro, detti archi aurorali.

È causata dall'interazione di particelle cariche (protoni ed elettroni) di origine solare (vento solare) con la ionosfera terrestre (atmosfera tra i 100-500 km): tali particelle eccitano gli atomi dell'atmosfera che dissecitandosi in seguito emettono luce di varie lunghezze d'onda.

I luoghi dove vedere l'aurora boreale

Reykjavík in Islanda. Benché l'inquinamento luminoso renda il tutto più difficile in città, i posti dove vedere l'aurora boreale non mancano: dal faro di Seltjarnarnes, alla collina della "perla" di

Öskjuhlíð, sino al Parco di Borgarholt, situato sulla collina dietro la chiesa di Kópavogur.

Tromsø in Norvegia. Questa cittadina è una destinazione eccellente per vedere l'aurora boreale, insieme alle **Isole Lofoten**, all'isola **Senja** e ad **Alta**, conosciuta anche come la "città dell'aurora".

Rovaniemi in Finlandia. Qui è consigliabile allontanarsi dalle luci della città e recarsi in luoghi meno illuminati come la collina di Ounasvaara oppure il lago di Kolpeneenpuisto.

Yellowknife e Vancouver in Canada. Oltre ai paesi dell'Europa del Nord, anche il Canada è una meta ideale per avvistare l'aurora boreale, grazie anche all'estensione del suo territorio. Oltre alle già citate, altre località popolari sono Whitehorse e l'area del **"Northern Saskatchewan"**.

Fairbanks in **Alaska**. Qui si può vedere l'aurora boreale da diverse località, allontanandosi dalle luci della città per evitare l'inquinamento luminoso; alcuni dei posti migliori includono Murphy Dome e l'Aurora Ice Museum o il Chena Hot Springs Resort.

Per quanto riguarda l'aurora australe, i luoghi migliori sono **Tasmania** (Australia), nella **Nuova Zelanda meridionale** (soprattutto l'Isola del Sud e Stewart Island), e nella **Patagonia argentina e cilena**.

Negli ultimi anni degli avvistamenti ci sono stati anche in Italia, lungo l'arco alpino, dal Piemonte al Trentino-Alto Adige; questi eventi rari sono stati causati da una tempesta geomagnetica.

IL MITO DELLA VOLPE MAGICA

In finlandese, l'aurora boreale si chiama "revontulet", ovvero "fuochi della volpe". Il nome deriva da un antico mito secondo il quale l'aurora boreale (o luci del nord, come vengono comunemente chiamate nel Nord Europa) fosse in realtà causata da una volpe magica, che trovandosi in tremendo ritardo per l'annuale festival invernale, correva veloce fra le montagne imbiancate di neve, lasciando dietro di sé scintille generate dalla sua coda che si scontra con la neve.

Informazioni e scadenze

Comunicazione agli associati

L'emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha influito notevolmente sull'organizzazione e sulla conduzione dei circoli e delle associazioni affiliate ad ANCoS APS. I provvedimenti governativi degli ultimi mesi che riguardano il Terzo Settore sono in parte ancora in fase di attuazione e sono meglio spiegati in altre pagine di questa rivista. Vogliamo però ricordare che le comunicazioni riguardanti novità e informazioni di interesse associativo sono state sempre comunicate via mail direttamente agli associati. In attesa di un quadro più chiaro ed esaustivo invitiamo pertanto tutti a far riferimento a quanto già comunicato.

Il Modello EAS

Si ricorda che quando si fonda un Circolo o si costituisce un'Associazione non profit, nonché in caso di determinate variazioni, è obbligatorio compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate competente il modello EAS con i dati rilevanti ai fini fiscali.

Per informazioni:

ANCoS APS Torino – Tel. 011.6505760

Somministrazione e vendita bevande alcoliche

La Regione Piemonte ha approvato la direttiva sulla formazione obbligatoria prevista dalla L.R. n. 38/2006 rivolta ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande. La Regione Piemonte ha, inoltre, precisato che è facoltativo per i Circoli frequentare il corso di 16 ore previsto. La sede ANCoS APS di Torino è a disposizione per chiarimenti e per fornire informazioni sugli Enti che erogano il corso. La sede ANCoS APS di Torino può fornire anche informazioni sia sugli adempimenti legati alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sulle norme HACCP. È, invece, obbligatorio per i Circoli privati – di qualunque specie – che somministrano bevande alcoliche, effettuare la comunicazione al Questore utilizzando la modulistica predisposta dalla Questura a disposizione presso le sedi ANCoS APS. Le sanzioni pecuniarie previste per l'omessa comunicazione vanno da 1.032 a 3.098 euro.

Sicurezza nell'ambiente di lavoro

La legge n. 98/2013 art. 32 ha apportato un importante emendamento all'art. 3 del D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, per i volontari, intesi come coloro che prestano la propria attività spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso spese in favore di associazioni di promozione sociale e associazioni sportive dilettantistiche, non si ritengono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 26 e 28 del decreto, relative alla redazione del Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) pure oggetto di semplificazioni.

AFFILIARSI È OBBLIGATORIO

ANCoS APS non è solo una tessera, è assistenza continua dodici mesi l'anno con la consulenza di persone esperte e competenti, pronte a fornire informazioni sugli adempimenti e gli obblighi dei Circoli affiliati. L'affiliazione è comprensiva di assicurazione per responsabilità civile del Presidente verso terzi. La tessera è comprensiva di assicurazione infortuni del tesserato.



Il Comitato Provinciale ANCoS APS

Torino offre ai Circoli affiliati:

- assistenza fiscale e amministrativa;
- consulenze legali gratuite;
- compilazione e trasmissione delle denunce all'Agenzia delle Entrate (modello Eas, denuncia dei redditi, denuncia annuale Iva, modello Unico e 730 ecc.);
- convenzioni per la consulenza igienico-sanitaria all'interno dei Circoli (Haccp).

I servizi per i tesserati:

- compilazione e presentazioni di modelli e denunce redditi;
- dichiarazioni Isee;
- calcolo versamenti Imu.

Scontrino elettronico e nuovi registratori di cassa

Dal 1° gennaio 2020 diventa obbligatorio inviare scontrini e ricevute fiscali all'Agenzia delle Entrate per via telematica. ANCoS APS, al fine di assicurare come consuetudine un servizio puntuale ed efficace agli affiliati, ha concluso un accordo con una primaria società del sistema Confartigianato per fornire la soluzione ideale e a prezzi convenzionati. Per tutte le informazioni rivolgersi allo 011.6505669.



I TITOLI ITALIANI DELLA PETANQUE

Sei le società che si sono affrontate per il tricolore

» Jacopo Bianchi

Estata una fine estate all'insegna della petanque per la stagione boccistica organizzata da AdeOS. Tra settembre e ottobre si sono svolte le finali dei Campionati italiani 2025 che hanno laureato i nuovi campioni tricolori.

La prima tornata è andata in scena domenica 7 settembre sui campi della società "ABC" di Trofarello in provincia di Torino.

Qui si sono dati appuntamento gli specialisti delle terne. A imporsi è stata la società bocciofila "Ponchielli" di Torino. Sul gradino più alto del podio sono saliti Dino Demetrio, Ugo De Benedetti e Silvia Ferrera. Secondo posto per i padroni di casa della "ABC" con Enzo Comodi, Ivo Caranzano, Sandro Leso. Terzi, a pari merito, i cuneesi della "Valle Po Paesana" con Guido Francioli, Michele Grenci, Salvatore Bova e l'altra terna della "Ponchielli" formata da Italo Moretti, Michelino Bonaglia, Antonio Lazzarotti.

Sabato 4 e domenica 5 ottobre è stata la volta

delle gare individuali e a coppie. Il titolo italiano individuale è andato a Lucio Mana della "San Domenico Savio" di Asti, che in finale ha avuto la meglio su Alessandro Onnis della "Taurinense". Terzo e quarto posto, a pari merito, per Giovanni Baschirotto e Sergio Ponzo, portacolori della "Ponchielli".

Nuovi campioni a coppie sono Sauro Bettolini e Flavio Boano della "ABC" di Trofarello, primi davanti a Floriana Pregliasco e Alessandro Pregliasco della "Taurinense". Terzo gradino, anche qui a pari merito, per Alessandro Onnis e Valter Nasi della "Taurinense" e Dario Formento e Sergio Pinarello ancora della "ABC".

A imporsi, nel campionato riservato alle società disputato tra maggio e giugno scorsi, è stata invece la "Valle Po Paesana". Secondo posto per la "Taurinense", terzi "Ponchielli-A" e "Ponchielli-B". Al campionato società hanno preso parte anche "Baracot", "ABC" e "San Domenico Savio".



GENNAIO

RALLY

Dakar Rally
2-17 gennaio Arabia Saudita

PATTINAGGIO

Campionati europei
20-25 gennaio Bratislava (Slovacchia)

FEBBRAIO

FOOTBALL

Super Bowl LX
8 febbraio New Orleans (USA)

GIOCHI OLIMPICI

Milano-Cortina 2026
6 - 22 febbraio

JUDO

Campionati europei
27 feb - 2 marzo Arad (Romania)

MARZO

GIOCHI PARALIMPICI
Milano-Cortina 2026
6-15 marzo

ATLETICA

Campionati mondiali Indoor
13-15 marzo Nanchino (Cina)

APRILE

GOLF

Masters di Augusta
9-12 aprile Augusta (USA)

GINNASTICA ARTISTICA

Campionati europei
15-20 aprile Rimini (Italia)

MAGGIO

CALCIO

Uefa Europa League
20 maggio Bilbao (Spagna)

Semifinali Champions League
30 maggio Budapest (Ungheria)

CICLISMO

Giro d'Italia
9-31 maggio

TENNIS

Roland Garros
25 mag - 8 giu Parigi (Francia)

GIUGNO

CALCIO

Coppa del mondo FIFA 2026
11 giu - 19 lug

ATLETICA LEGGERA

Campionati europei
2-12 giugno Birmingham (Regno Unito)

NUOTO

Campionati europei
15-25 giugno Belgrado (Serbia)

LUGLIO

TENNIS

Wimbledon
29 giu-13 lug Londra (Regno Unito)

CICLISMO

Tour De France
4-26 luglio Firenze-Nizza

SCHERMA

Campionati europei
10-16 luglio Cracovia (Polonia)

AGOSTO

MULTISPORT

Giochi del Commonwealth
16-28 agosto Victoria (Australia)

TRIATHLON

Campionati europei
8-11 agosto Amburgo (Germania)

TENNIS

US Open
31 ago-13 set New York (USA)

SETTEMBRE

CICLISMO

Mondiali di Ciclismo su strada
13-21 settembre Montréal (Canada)

PALLAVOLO

Campionati europei
9-26 settembre

OTTOBRE

GINNASTICA ARTISTICA

Mondiali
3-11 ottobre Doha (Qatar)

SOLLEVAMENTO PESI

Campionati europei
17-25 ottobre Sofia (Bulgaria)

NOVEMBRE

TENNIS

ATP Finals
15-22 novembre - Torino

Coppa Davis Finals

24-29 novembre Malaga (Spagna)

DICEMBRE

NUOTO

Mondiali in vasca corta
12-19 dicembre Budapest (Ungheria)

ATLETICA

Campionati europei di Cross Country
14 dicembre Bruxelles (Belgio)



CALENDARIO

Gennaio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Febbraio

L	M	M	G	V	S	D
			1			
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

Marzo

L	M	M	G	V	S	D
				1		
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Aprile

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

Maggio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Giugno

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

AGENDA 2026

Luglio

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Agosto

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
		31				

Settembre

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Ottobre

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Novembre

L	M	M	G	V	S	D
					1	
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

Dicembre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



CALENDARIO EVENTI 2026 SPORTIVI 26



“NON PLUS ULTRAS”, LA PIAGA DEL SECOLO

Gli eventi di Rieti hanno evidenziato il serio problema italiano con il movimento violento degli ultras

» Antonello Villani

Ifatti accaduti sulla Rieti-Terni la sera del 19 ottobre, quando un commando di ultras appartenenti alla “Curva Terminillo” ha assaltato con il lancio di sassi il pullman dei tifosi di Pistoia di ritorno a casa dopo lo svolgimento della partita valevole per la sesta giornata di Serie A2 di basket fra la Sebastiani e l'Estra, che ha causato la morte di Raffaele Marianella, ha portato nuovamente alla luce la problematica relativa alla trasformazione del movimento ultras. Una mutazione che, da quanto riporta Mario Moscadelli in un articolo scritto per conto del quotidiano “Il Tirreno”, si sta concentrando sul diverso uso dei social network e su un nuovo senso di appartenenza non tanto verso la squadra che si tifa, ma su un qualcosa che fa più riferimento all'individualità o alla squadriglia, con appartenenze ad ambiti politici che influenzano il panorama delle curve e delle tifoserie. Vogliamo riportare qui un breve passo dell'articolo citato precedentemente, esemplificativo di quanto la questione non sia più circoscritta al semplice “tifare la propria squadra del cuore”, bensì sia diventata più legata alla partecipazione individuale e a un qualcosa di violento, che fa leva sulla parte

peggiore dell'uomo e che vuole a tutti i costi scindersi dall'ambito sportivo in sé: «Le curve, un tempo epicentro del tifo organizzato e della militanza sportiva, sono diventate negli anni anche spazi di appartenenza politica, sociale e culturale. Ma dagli anni Duemila, il movimento ultras ha iniziato a diversificarsi: al fianco dei gruppi storici sono nati collettivi più piccoli, spesso slegati da una visione comune e più inclini all'azione diretta. L'aspetto che emerge potremmo fotografarlo in un esempio particolare: anche l'epoca delle grandi trasferte di massa, gestite con una sorta di “codice d'onore” tra tifoserie rivali, sta lasciando il posto a episodi improvvisi, a blitz violenti, a dinamiche sempre più difficili da controllare anche per le forze dell'ordine». I social sono teatro delle riunioni dei gruppi e alimentano gli odi fra le varie tifoserie, «il senso di appartenenza alla squadra del cuore e alla città ha ceduto il passo a un protagonismo individuale, a una ricerca di visibilità più che di identità collettiva» e il ricambio generazionale fa sì che le nuove leve non siano più legate a un ambito di rispetto fra le tifoserie. Il mondo ultras sta cambiando e, forse, è ora di cambiare il nostro modo di rapportarci con esso.

LA STAGIONE D'ORO DELL'ATLETICA ITALIANA

Un anno, quello appena trascorso, di conferme e di esplosioni per un movimento che sta sempre più lasciando il segno

» Antonello Villani

Il 2025 è stato, oltre alla pallavolo, l'anno in cui l'atletica leggera italiana ha raggiunto dei risultati strepitosi, confermando in toto i progressi iniziati già durante il periodo delle Olimpiadi di Tokyo 2020 e continuando su una strada fatta di programmazione ed investimento che hanno portato alla ribalta moltissimi giovani, capaci di mostrare le loro potenzialità e guadagnare risultati eccellenti nelle manifestazioni continentali e mondiali che hanno affrontato nel corso di questo anno ottimo per la formazione italiana. Dopo un 2024 in cui i Giochi olimpici non hanno portato moltissimi acuti, se non un'eccezione che analizzeremo meglio in seguito, il 2025 è stato un nuovo punto di partenza per la Penisola, che ha saputo prendere quanto di buono si era iniziato a costruire del periodo post-pandemia e lo ha portato a nuove eccellenti vette. Vediamo insieme le principali figure e i più grandi punti di forza di un movimento che, da alcuni anni a questa parte, sta regalando medaglie e risultati convincenti.



FURLANI E BATTOCLETTI, LARGO AI GIOVANI

Dobbiamo sicuramente partire dalle due figure principe di questa nuova ondata di risultati strepitosi, i due capostipiti della nuova generazione: Mattia Furlani e Nadia Battocletti. Il primo, proveniente dall'area dell'atletica reatina, è stato capace di diventare promotore della disciplina per le giovani generazioni, provenendo da una zona come quella del reatino che da sempre ha avuto, in ambito infrastrutturale e di formazioni giovanili, un'eccellenza sportiva nell'atletica (basti pensare al fatto che che un altro saltatore in lungo, Andrew Howe, medaglia d'oro nel salto in lungo agli europei di Goteborg del 2006 e argento mondiale ad Osaka nel 2007, si sia formato proprio sulle stesse piste dello stadio Raoul Guidobaldi dove il giovane Furlani si sta continuando ad allenare con continuità nei momenti di preparazione delle sue stagioni agonistiche). La Battocletti, allo stesso modo, originaria della piccola cittadina trentina

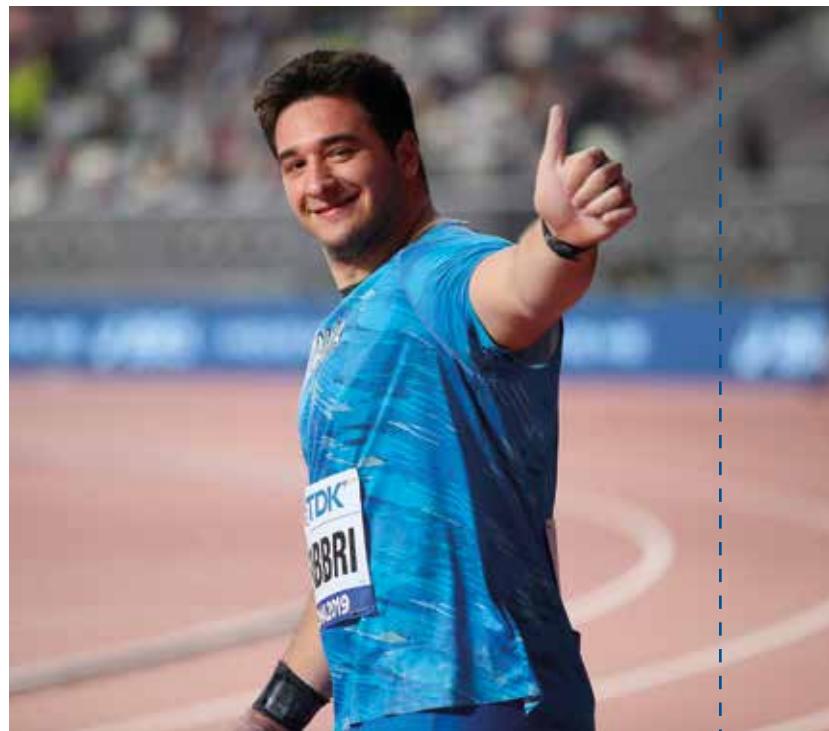


di Cles, è colei che ha raggiunto i migliori risultati per continuità degli ultimi due anni di attività agonistica dell'atletica leggera: è stata proprio lei l'unica a ritornare dalla kermesse olimpionica parigina con una medaglia al collo, l'argento conquistato nella gara dei 10.000 metri piani. Non dimentichiamoci, inoltre, della grande performance che ha offerto ai mondiali di Tokyo di quest'anno, dove ha contribuito agli ottimi risultati della formazione italiana con un altro argento ottenuto sulla stessa distanza (confermando il risultato ottenuto nella kermesse parigina) e aggiungendo anche un bronzo ottenuto nella gara più corta dei 5000 metri. Non bisogna dimenticare, inoltre, come l'atleta trentina sia detentrice del titolo di campionessa europea delle due discipline, titolo che ha conquistato con merito durante l'edizione svoltasi a Roma lo scorso anno.

UN BOOM NATO NEL MOMENTO PIÙ BUIO

L'esplosione dell'atletica leggera italiana è conseguenza di una serie di investimenti fatti sia dal punto di vista infrastrutturale che di organigramma, con la presenza di figure che hanno permesso ai giovani di appassionarsi sempre di più alle varie discipline. Non solamente questo: anche la presenza, nella formazione italiana, di celebrità che hanno contribuito alla fama dello sport italiano in generale ha permesso al movimento di crescere in quello che è stato considerato da tutti uno dei momenti peggiori per la storia recente della Penisola, quello della pandemia. Sotto questo punto di vista non possiamo non esimerci dal ricordare le imprese di Marcell Jacobs e di Gianmarco Tamberi alle olimpiadi svoltesi a Tokyo nel 2021, quando i due divennero campioni olimpici dei 100 metri piani e del salto in alto mettendo per la prima volta l'atletica leggera italiana sotto la lente di ingrandimento dell'informazione e dell'attenzione nazionale. Se oggi la condizione delle varie discipline appartenenti a questo ramo è così florida e può contare su moltissimi esponenti di valore. Non ci sono infatti solo Furlani e Battocletti, ma per citarne altri abbiamo anche Andy Diaz, saltatore triplo campione ai mondiali indoor di quest'anno,

Leonardo Fabbri, bronzo ai mondiali nel getto del peso, Antonella Palmisano argento nella marcia 35 chilometri a Tokyo e Larissa Iachipino, giovane saltatrice in lungo, sono solo altri nomi di una lunga lista. Non a caso quest'anno l'Italia si è aggiudicata il titolo di campionessa negli europei a squadre svoltisi a Madrid. Risultato che «non era assolutamente scontato, visto che l'atletica resta lo sport più difficile dove primeggiare», come ha sottolineato il presidente della FIDAL (Federazione Italiana di Atletica leggera) Stefano Mei. Ci aspettiamo ancora grandi cose, ma possiamo dire che il futuro sembra essere florido e, soprattutto, azzurro.





BLEISURE, LA NUOVA TENDENZA DEL TURISMO PROFESSIONALE

Un fenomeno in crescita tra i professionisti viaggiatori, che coniuga le esigenze lavorative con quelle di svago

» Anna Grazia Greco

Quello del bleisure travel è un mercato in crescita, che combina business e leisure (lavoro e svago) ed è diventato un vero e proprio stile di viaggio, che riesce a soddisfare le esigenze dei lavoratori che vogliono ottimizzare il tempo lontano da casa, combinandolo con elementi di piacere.

I viaggiatori d'affari prolungano il loro viaggio per godersi attività ricreative, che possono variare da visite turistiche, momenti di relax, escursioni, visite a luoghi di intrattenimento o partecipazione a eventi.

La diffusione dello smart working ha facilitato in modo netto l'affermazione del fenomeno. La flessibilità lavorativa consente, infatti, di gestire più facilmente doveri e responsabilità, e di aggiungere qualche giorno di vacanza prima o dopo un impegno professionale.

Questo ricade anche positivamente sul work-life balance, traducendosi spesso in una maggiore soddisfazione lavorativa e in una riduzione del rischio di burnout.

Secondo i dati di Precedence Research, società specializzata in indagini strategiche di mercato, il settore turistico sta intercettando questa nuova domanda. Le previsioni stimano che il mercato globale del bleisure possa raggiungere i 3.573 miliardi di dollari entro il 2034, con un tasso di crescita annuale composto di circa il 17,8% nel periodo 2025-2034. Hotel e strutture ricettive propongono sempre più spesso offerte mirate a chi pratica il bleisure, come tariffe speciali per soggiorni prolungati e servizi business-friendly.

Il bleisure in Italia

I viaggi che uniscono lavoro e piacere sono una tendenza che sta prendendo sempre più piede anche in Italia: i dati confermano infatti che il nostro Paese è ai primi posti nel mercato dei viaggi congressuali e incentive (premi motivazionali per dipendenti o clienti). A testimoniarlo l'aumento del numero di congressi internazionali, con eventi la cui durata media è prolungata rispetto al passato e che vedono un sempre più alto numero di partecipanti.



ANCoS APS SPONSOR DEL PREMIO ALLA COMUNICAZIONE SOCIALMENTE RESPONSABILE

L'Associazione ha scelto di supportare la XXIII edizione del Premio San Bernardino, la manifestazione che promuove e premia i messaggi pubblicitari che vogliono portare un cambiamento nella società

» Anna Grazia Greco

Anche quest'anno ANCoS Aps è stato sponsor del **Premio San Bernardino**, il riconoscimento alla pubblicità socialmente responsabile. Il Premio - giunto alla XXIII edizione - ha lo scopo di **fornire un riconoscimento alle campagne Profit e Non Profit** che, nel corso dell'anno, si sono distinte come portatrici di messaggi etici al fine di ispirare un autentico cambiamento nella società.

Quest'anno le campagne candidate per il **Profit** sono state:

- **“Anche la spesa che non fai è importante”**
di Esselunga per Banco Alimentare e Small
- **“Small Change, Big Difference”**
di Chiquita; De Cecco e Bitmama
- **“Good To Read Packs”**
di Bennet e DDB Group Italy

Per il **Non Profit** invece:

- **“Il talent show definitivo”**
di ActionAid con i The Jackal (Ciaopeople)
- **“The Voice”**
di Telefono Azzurro e I'm not robot
- **“Il razzismo è incomprensibile”**
di Lega Nazionale Dilettanti, Treccani e Alessandro Colonna.

La manifestazione è soprattutto un **momento**

formativo, dal punto di vista etico e professionale, per gli studenti delle scuole superiori partecipanti al **Premio Giovane Pubblicitario**, che quest'anno ha visto coinvolto il Dicastero Vaticano per la Cultura e l'Educazione come committente, che ha assegnato il brief di comunicazione sul **Patto Educativo Globale**, ovvero il Global Compact on Education (GCE), voluto da Papa Francesco per educare alla fraternità universale.

Agli studenti è stato richiesto, inoltre, di soffermarsi anche sull'utilizzo “positivo” dell'intelligenza artificiale, come indicato anche da Papa Leone XIV.

Nel 2020 proprio ANCoS è stata committente del project work assegnato agli studenti, con un brief di comunicazione sul 5x1000.

Gli Istituti superiori che hanno partecipato sono stati l'**ISS Confalonieri De Chirico di Roma**, l'**Istituto Angelo Frammartino di Monterotondo** e **Liceo artistico Ripetta** di Roma.

L'evento si è svolto il **04 dicembre 2025** nell'**Aula Giubileo dell'Università LUMSA**, che insieme a **Ispromay**, è organizzatore della manifestazione. **Bernardetta Cannas**, responsabile della progettazione di ANCoS, è intervenuta presentando al giovane pubblico l'offerta associativa in termini di servizio civile: tra formazione, progetti e opportunità di crescita.



NICOLA PIETRANGELI, ADDIO ALLA LEGGENDA CHE HA APERTO LA STRADA AL NUOVO TENNIS AZZURRO

Se ne va il più grande dell'era pre-professionistica, padre ideale dell'Italia che oggi torna a trionfare in Coppa Davis

» Redazione

Nicola Pietrangeli è morto a 92 anni lo scorso 1 dicembre. Con lui scompare una delle figure più influenti della storia del tennis italiano e mondiale, il campione che per primo portò l'Italia ai vertici internazionali e che oggi viene ricordato mentre il movimento azzurro vive un momento di splendore storico, culminato con la recente vittoria della Coppa Davis firmata da Matteo Berrettini e Flavio Cobolli. Un cerchio che si chiude, idealmente, a quasi mezzo secolo di distanza dal trionfo del 1976 guidato proprio da Pietrangeli da capitano.

Nato a Tunisi l'11 settembre 1933, Pietrangeli è stato numero 3 del mondo tra il 1959 e il 1961 e rimane il più grande interprete italiano dell'era pre-Open. Il suo palmarès parla da solo: due vittorie al Roland Garros (1959 e 1960), tre successi a Monte Carlo, due agli Internazionali d'Italia, quattro finali tra Parigi, Roma e il Principato, una semifinale a Wimbledon e i quarti agli Australian Championships. In carriera ha conquistato 67 titoli: 44 in singolare, 11 in doppio e 12 nel doppio misto, percentuali da fuoriclasse assoluto.

Ma nessun risultato definisce Pietrangeli più dei suoi record in Coppa Davis. Ancora oggi è il primatista mondiale per partite giocate (164), incontri vinti in singolare (78) e in doppio (42). Con Orlando Sirola formò una delle coppie più forti di tutti i tempi, capace di 34 successi in 42 incontri. La Davis la vinse solo da capitano, nel 1976, ma quel trofeo resta una delle imprese più complesse e significative dello sport italiano, anche per la battaglia politica e diplomatica che affrontò per portare la squadra a giocare in Cile durante la dittatura di Pinochet. «La mia partita più difficile l'ho vinta fuori dal campo», ripeteva spesso.

La notizia della sua morte arriva in un anno che

avrebbe reso felice Nicola, per quella straordinaria continuità tra passato e presente che pochi sport possono vantare. La nuova Italia del tennis, con Sinner, Berrettini, Cobolli, Musetti, Arnaldi e una generazione mai così ricca, è figlia diretta della cultura che Pietrangeli contribuì a costruire in decenni di successi, visione e leadership. Vedere gli azzurri sollevare di nuovo la Coppa Davis dopo 47 anni è stato, per molti, il tributo più potente al campione che più di tutti aveva incarnato la missione di far crescere il tennis nel Paese.

Il mondo dello sport lo ricorda con gratitudine. «Gli devo molto, come uomo e come presidente», ha detto Angelo Binaghi, numero uno della Federtennis. «Diretto, sincero, mai banale: un fuoriclasse dentro e fuori dal campo». Anche Rafael Nadal ha dedicato un pensiero: «Se ne va un grande del tennis italiano e mondiale». Fabio Fognini ha scelto una foto insieme a lui: «Caro Nick, ci lasci un'eredità enorme. Hai insegnato a tutti cosa significa vincere davvero».

Nicola Pietrangeli se ne va mentre il tennis italiano vive il suo apice. Forse il modo più giusto per salutare l'uomo che, più di chiunque altro, aveva creduto che questo giorno sarebbe arrivato.

Augusto De Luca, CC BY-SA 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0/>>, via Wikimedia Commons



DALL'UGANDA A ROMA: LA SCUOLA PROFESSIONALE 2.0 CHE FORMA I GIOVANI INNOVATORI AFRICANI

Il progetto avviato con il sostegno di ANCoS e dei fondi 5x1000

» Redazione

Un nuovo modello di cooperazione internazionale sta nascendo a Kampala, in Uganda. Il progetto "Scuola Professionale 2.0" della Luigi Giussani High School, finanziato da ANCoS con i fondi del 5x1000, propone un approccio innovativo allo sviluppo: non assistenzialismo, ma formazione tecnica avanzata per giovani capaci di creare soluzioni utili al proprio territorio.

Attraverso la cultura maker, l'elettronica digitale e la programmazione open source, il progetto porta nel cuore dell'Africa strumenti e competenze di frontiera, costruendo una nuova generazione di creatori digitali. In soli otto mesi, tra marzo e novembre 2024, il laboratorio di elettronica della scuola si è trasformato in un centro di innovazione: otto studenti hanno imparato a programmare in C++ su Arduino, progettare circuiti, utilizzare oscilloscopi e multimetri, fino alle tecniche di manifattura digitale grazie a una stampante 3D introdotta nel gennaio 2025.

Tra i prototipi sviluppati compaiono sensori di prossimità, sistemi di comunicazione in codice Morse, display programmabili e analisi di segnali elettronici. Non solo esercitazioni, ma un percorso di crescita che prepara i giovani a entrare nel mercato del lavoro tecnologico. Determinante è anche la collaborazione settimanale online con esperti italiani – Roberto Roberti, Roberto Marengon, Marco Passamonti e Giuliano Dalla Ricca – che affiancano il docente locale garantendo standard formativi di livello internazionale.

Il riconoscimento del lavoro svolto è arrivato nell'ottobre 2025, quando due studenti selezionati sono stati invitati come espositori ufficiali al Maker Faire di Roma, la principale fiera europea dell'innovazione. Qui hanno presentato i risultati

della prima fase del progetto, dimostrando come Arduino e l'elettronica digitale possano diventare strumenti di emancipazione e sviluppo locale, favorendo inoltre contatti con università, aziende tecnologiche e altri maker internazionali.

Oggi il progetto guarda alla fase II (2026-2027), che prevede un investimento di 19.500 euro per potenziare ulteriormente il laboratorio con scanner 3D, stazioni di saldatura professionali, attività di radio HF e la realizzazione di un laboratorio IoT dedicato ai sistemi connessi. Il cuore della nuova fase sarà la Serra Automatizzata, un sistema agricolo intelligente ideato dai dipartimenti di Agricoltura, IT ed Elettronica: sensori wireless, irrigazione automatica, controllo remoto e alimentazione solare permetteranno agli studenti di applicare la tecnologia alle reali sfide del territorio.

"Scuola Professionale 2.0" ribalta la logica consueta dell'aiuto allo sviluppo: non strumenti obsoleti, ma tecnologie open source; non semplici utilizzatori, ma giovani creatori; non dipendenza, ma autonomia replicabile; non teoria, ma apprendimento attraverso il fare.

Grazie alla sostenibilità del modello, basato su tecnologie low-cost e sulla formazione dei docenti locali, la Luigi Giussani High School sta diventando un riferimento per l'innovazione tecnologica nell'Africa orientale.





LO SPORT COME IMPRESA: L'ITALIA CHE INNOVA E COMPETE NEL MONDO

Dal laboratorio artigiano ai palcoscenici internazionali: 100 storie che raccontano la forza della filiera sportiva italiana

#NoiConfartigianato #CostruttoridiFuturo

» Redazione

Nel cuore del sistema produttivo italiano c'è una filiera che unisce artigianalità, innovazione tecnologica e cultura del movimento: quella dello sport. È questo il racconto al centro del report "100 Storie Italiane di Sport", promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalla Fondazione Symbola e da Confartigianato, con il supporto di Deloitte come knowledge partner. Un lavoro che mette in luce cento realtà produttive distribuite lungo tutta la Penisola, capaci di rendere lo sport non solo un'attività agonistica, ma una vera espressione del Made in Italy.

Il report è stato presentato da rappresentanti istituzionali e del mondo imprenditoriale – tra cui Marco Granelli, presidente Confartigianato, ed Ermelio Realacci, presidente della Fondazione Symbola – insieme al Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi. La discussione ha evidenziato il ruolo centrale delle piccole e medie imprese nella costruzione di un modello sportivo che valorizza competenza, creatività e sostenibilità.

Le cento storie selezionate non sono semplicemente casi di successo economico: raccontano un ecosistema produttivo esteso, formato da 256 unità locali, oltre 20.700 addetti e un fatturato complessivo di 13,1 miliardi di euro. Una rete dove la manifattura incontra la ricerca, dandovita a soluzioni che vanno dalle attrezzature tecniche più avanzate ai materiali tessili per

l'abbigliamento sportivo, fino ai dispositivi per la sicurezza in gara e in allenamento.

La maggior parte di queste imprese si colloca nel Nord Italia, in particolare nel Nord-Est, area che da sola concentra oltre il 70% del fatturato della filiera. Il valore medio prodotto per addetto – 630.864 euro – è indice di una produttività molto elevata, circa tripla rispetto alla media delle imprese dello stesso comparto. Un risultato che testimonia una capacità competitiva solida e riconosciuta anche sui mercati internazionali: oltre il 63% del fatturato è infatti generato dall'export, quota che supera il 70% per le aziende specializzate nella produzione di attrezzature sportive.

Oltre ai numeri, il report racconta una visione. Lo sport in Italia non è solo competizione o intrattenimento: è cultura, comunità, partecipazione. Ogni prodotto è il risultato di competenze tecniche, ma anche di una storia territoriale e umana. È ciò che Marco Granelli sintetizza parlando di "intelligenza artigiana", quella capacità di trasformare un oggetto in qualcosa di unico, che tiene insieme tradizione e ricerca.

Il Ministro Andrea Abodi ha ricordato il legame stretto tra chi pratica sport e chi crea gli strumenti per praticarlo, sottolineando come lo sport sia anche un fattore educativo e sociale: un ponte tra generazioni, territori e linguaggi diversi. Non solo un settore economico, ma un

ambiente capace di ispirare e generare valore. Per Ermelio Realacci, l'Italia dello sport raccontata nel report è un modello di sostenibilità e innovazione, "un'economia che non perde il legame con le comunità e i territori". Una filiera che cresce perché unisce tecnologia e manualità, attenzione ai materiali e cura per le persone, ricerca del risultato e rispetto dell'ambiente.

Infine, come evidenziato da Deloitte, la sport industry italiana non è soltanto un settore in crescita, ma un laboratorio di modelli che possono essere replicati in altri campi, dall'automotive al design, fino alla medicina e all'educazione motoria. Uno spazio dove il Made in Italy si racconta non attraverso parole, ma attraverso oggetti, gesti, tecniche e prestazioni.

Il report "100 Storie Italiane di Sport" è, in questo senso, più di una mappa di imprese: è una fotografia di un Paese che sa costruire futuro partendo dal movimento, dal talento e dal lavoro. Uno sport che unisce, ispira e crea valore. In campo e fuori.

Un elemento centrale che emerge dal report è la capacità tipicamente italiana di creare valore attraverso la personalizzazione. In molti casi, le aziende raccontate nascono come botteghe familiari, cresciute grazie alla trasmissione dei saperi artigianali e poi evolute in imprese

moderne, capaci di dialogare con università, centri di ricerca, federazioni sportive e atleti professionisti. È proprio nella relazione con chi lo sport lo pratica ogni giorno che si costruisce innovazione reale: molti prodotti nascono dall'ascolto delle esigenze di campioni e allenatori, dal perfezionamento continuo di forme, materiali, ergonomie.

Si pensi, ad esempio, alle aziende che producono scarponi da sci su misura, alle imprese che sviluppano tessuti tecnici traspiranti e resistenti, o ai laboratori che progettano telai ultraleggeri per il ciclismo d'élite. Qui l'artigiano non è solo produttore, ma anche consulente tecnico, sperimentatore, ricercatore. È questo intreccio tra manualità e ingegneria che rende la filiera sportiva italiana un unicum nel panorama mondiale.

Queste storie raccontano un'Italia che non si limita a seguire il mercato, ma lo orienta: un Paese che continua a puntare sulla qualità come leva competitiva e culturale. Lo sport, così, diventa un terreno dove si incontrano passione e impresa, merito e lavoro quotidiano, radici locali e ambizioni globali. Un patrimonio da riconoscere, valorizzare e sostenere perché rappresenta uno dei volti più autentici e dinamici del Made in Italy.





COLUMBUS DAY PROJECT, CULTURA E SOLIDARIETÀ ANCoS AL DI LÀ DELL'OCEANO MISSIONE A NEW YORK PER IL “MADE IN PIEMONTE”

Un anno di iniziative tra Italia e Stati Uniti per candidare il Piemonte a Regione dell'anno al Columbus Day 2026

» Jacopo Bianchi

Appuntamento a New York per il Columbus Day del 2026. Prende forma il progetto targato ANCoS Torino e ANCoS Biella per promuovere e valorizzare la cultura e la solidarietà italiana al di là dell'Atlantico. Obiettivo, candidare il Piemonte a “Regione dell'anno” all'evento newyorkese del prossimo autunno. La macchina organizzativa si è messa in moto a ottobre, con la visita di una delegazione di ANCoS a New York, proprio nei giorni della Columbus Day Parade. Data scelta non a caso, visto lo straordinario significato che la commemorazione dell'arrivo di Cristoforo Colombo nel Nuovo Mondo – celebrata ogni anno il secondo lunedì di ottobre – ha per le comunità italo-americane in tutti gli Stati Uniti. «Il Columbus Day è il giorno delle parate e delle feste ed è l'occasione per riflettere sulla storia e sull'identità italo-americana e promuovere la solidarietà tra le diverse comunità» ha detto Renato Rolla presidente del comitato ANCoS Torino. Una solidarietà e una collaborazione che, partendo proprio da iniziative e appuntamenti che accompagneranno per un intero anno l'avvicinarsi dei festeggiamenti in onore di Colombo, dovrà coinvolgere realtà imprenditoriali piemontesi e americane. Si punterà soprattutto su aspetti di eccellenza di “casa nostra”, nel turismo, nell'artigianato, nell'enogastronomia, senza dimenticare la moda e lo sconfinato patrimonio culturale.

A gettare le basi di una ben strutturata partnership sono stati gli incontri che hanno caratterizzato la visita istituzionale di ANCoS. I presidenti di Torino e di Biella, Renato Rolla e Cristiano Gatti, hanno avuto modo di confrontarsi con Maria

Palandra, Executive director della Columbus Citizens Foundation, con il vicepresidente della Camera dei Deputati Giorgio Mulè e con Claudio Pagliara, già corrispondente Rai e oggi presidente dell'Istituto italiano di Cultura a New York. Tra i momenti istituzionali anche la visita al Console generale d'Italia Fabrizio Di Michele e le strette di mano con i comandanti dei dipartimenti di Polizia e Vigili del Fuoco.

Oltre all'aspetto promozionale, grande parte ha avuto il comune desiderio di collaborare sui temi della solidarietà. «I comitati di Torino e Biella intendono sostenere progetti a favore delle persone in difficoltà, con raccolta di beni di prima necessità e iniziative di inclusione sociale» ha spiegato ancora il presidente Rolla.

Il prossimo passo sarà coinvolgere la Regione Piemonte, valutando tempi e modi di un possibile patrocinio istituzionale per far sfilare al prossimo Columbus Day, accanto ai rappresentanti di ANCoS anche il “drapò” piemontese.



IL “PETE ROTH TRIO” HA CHIUSO IL TORINO JAZZ FESTIVAL PIEMONTE

ANCoS e Confartigianato imprese insieme alla grande musica internazionale

» Jacopo Bianchi

Si è chiusa ad Asti il 12 novembre l'edizione 2025 del Torino Jazz Festival Piemonte, l'ormai consolidato circuito musicale che per cinque mesi ha animato con concerti e appuntamenti culturali piazze e teatri di tutto il Piemonte.

Sul palco del teatro Alfieri è salito il “Pete Roth Trio”, band dalla profonda conoscenza del jazz tradizionale che ha saputo creare uno stile innovativo, capace di incontrare il gusto di un'intera generazione di appassionati di musica. Per l'occasione, alla chitarra di Pete Roth e al basso di Mike Pratt si è unito un ospite d'eccezione. Alla batteria si è infatti accomodato William “Bill” Scott Bruford, artista di primo piano della scena progressive fin dalla fine degli anni Sessanta che ha animato, tra gli altri, gli Yes e i King Crimson. Il suo gusto per l'imprevedibile nelle esibizioni dal vivo lo ha portato a collaborare con i migliori musicisti rock e jazz del mondo in una ricerca di ciò che è innovativo, insolito e improbabile.

In scaletta composizioni originali di Roth come “Dancing with Grace” insieme alle opere collaborative del Trio, “Trio in Five” e “Looking Forward to Looking Back” e la reinterpretazione

di capolavori come “Largo from Symphony #9” di Anton Dvorak. Ventiquattro gli appuntamenti in cartellone per il TJFP di quest'anno, sedici i comuni e le città attraversate da Agliè a Venaria Reale, in sette province del Piemonte.

A sostenere la manifestazione, organizzata dalla Fondazione Piemonte dal Vivo in collaborazione con il Consorzio Piemonte Jazz, anche il contributo di ANCoS aps e Confartigianato imprese.

Dopo il dialogo con la canzone d'autore e le commistioni con l'elettronica – diretrici scelte per l'edizione di quest'anno – il 2026 del TJFP, fanno sapere dalla direzione artistica, esplorerà impronte e ispirazione lationoamericana che si nasconde tra le note di un genere che il Piemonte ha riscoperto come suo patrimonio.



ALLA SCOPERTA DELLA FILIERA EQUESTRE

C'erano anche ANCoS e ArtigianSport alla 127° edizione di Fieracavalli, l'appuntamento di riferimento per la filiera equestre italiana e internazionale che si è svolto a Verona dal 6 al 9 novembre. Le due realtà del mondo Confartigianato per quattro giorni hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con le tante realtà imprenditoriali legate al mondo dei cavalli. Una presenza, quella a Verona, che da ArtigianSport definiscono “proficua”. Numerosi, infatti, i contatti stretti con le realtà presenti in fiera. Prima fra tutte FITETREC, la Federazione italiana turismo equestre Trec, che conta più di ventimila iscritti, con la quale si stanno gettando le basi per un percorso comune.





LE ONLUS NEL NUOVO SCENARIO FISCALE 2026

Dal prossimo anno le Onlus dovranno scegliere se entrare nel Runts: un passaggio decisivo tra nuove regole fiscali, opportunità e obblighi patrimoniali

» Renato Rolla

NAZIONALE



La qualifica di ONLUS, in base ai dati aggiornati al mese di maggio 2025 dell'Agenzia delle Entrate, riguarda ancora novemila enti.

Con l'entrata in vigore del regime fiscale dedicato agli enti del Terzo settore, da gennaio 2026 queste realtà si troveranno di fronte a una scelta vitale per la loro sopravvivenza: aderire o meno al Registro unico nazionale del Terzo settore. Ma come orientarsi? Quali sono le implicazioni e le opportunità legate a questa decisione?

Gli enti che si iscriveranno al Runts, a tutti gli effetti saranno assoggettati al regime fiscale proprio della nuova qualifica che andranno ad assumere e, quindi, il regime fiscale sarà diverso a seconda se la Onlus assumerà la qualifica di impresa sociale oppure una delle altre tipologie previste dal codice del Terzo Settore come ODV o APS.

Le imprese sociali

Nel caso in cui assuma la qualifica di impresa sociale, per quanto attiene all'Ires, troverà applicazione l'articolo 18 del D.lgs. n.112/2017, per

il quale gli utili accantonati a riserva indivisibile e destinati a svolgimento dell'attività statutaria o a incremento del patrimonio e le somme destinate a contributo per l'attività ispettiva non concorrono alla formazione del reddito imponibile.

Per quanto riguarda le imposte indirette e le agevolazioni, per chi effettua erogazioni in loro favore, disciplinate dagli artt. 82 e 83 del D.lgs. n. 117/2017, esse si applicheranno solo alle imprese sociali non costituite in forma societaria.

Qualora le Onlus non effettuino trasformazioni in sede di acquisizione della qualifica di impresa sociale, tale situazione non dovrebbe riguardarle.

Gli altri Enti del Terzo Settore

Nel caso in cui la Onlus assuma un'altra delle possibili qualifiche di Ets, le imposte dirette e la qualificazione fiscale dell'ente verranno stabilite in base all'articolo 79 del D.lgs. n.117/2017, per il quale si attende una circolare interpretativa dell'Agenzia delle Entrate.

L'ente potrà applicare un regime forfetario per la determinazione del reddito imponibile ai



fini Ires, che cambia a seconda che la ex-Onlus venga iscritta alla categoria degli Ets “residuali”, oppure si iscriva nella sezione Organizzazioni di volontariato o Associazioni di promozione sociale. Nel primo caso il reddito viene determinato applicando ai ricavi conseguiti nell’esercizio di attività commerciali diverse aliquote, a seconda che le attività riguardino prestazioni di servizi o siano riferite ad attività generiche.

Nel secondo caso per gli enti che dichiarano ricavi commerciali fino a 130.000 euro è prevista una percentuale di redditività pari al 3% per le Aps e dell’1% per le Odv, oltre all’irrilevanza ai fini Iva delle prestazioni.

L’Iva

Per quanto riguarda l’IVA, a oggi, laddove l’articolo 10 del DPR n. 633/72 faceva riferimento alle “Onlus”, si farà riferimento agli “enti non commerciali del Terzo Settore”, con ricadute sugli enti che assumono la qualifica di impresa sociale e la cui esenzione discendeva esclusivamente dalla qualifica di Onlus.

Gli organi di stampa continuano a riportare la notizia di una proroga decennale del nuovo regime IVA per gli ETS e il mondo sportivo, cosa che tutti ci auguriamo ma, allo stato, non vi sono provvedimenti in tal senso.

E gli altri?

Le ex Onlus che non adotteranno le soluzioni sovrapposte saranno soggette alla disciplina prevista dal Codice Civile e dal Tuir e assumeranno la qualifica di “ente non commerciale” o di “ente

commerciale” ai sensi delle norme ivi contenute. Saranno considerate non commerciali le ex Onlus che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di “attività commerciale”, ove per oggetto principale viene intesa “l’attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge, dall’atto costitutivo o dallo statuto”.

Laddove l’ente assuma la qualifica di “ente non commerciale”, ai fini della determinazione del reddito si applicheranno le norme previste dagli articoli 143 e seguenti del Tuir.

Ai sensi dell’art. 143, il reddito complessivo sarà formato dalla somma di diverse categorie reddituali, ovvero redditi fondiari, di capitale, di impresa e, rispetto alla nozione ordinaria di commercialità, per tali enti sono previste alcune agevolazioni. Nel caso in cui la Onlus non presenti domanda di iscrizione al Runts entro il termine del 31 marzo 2026 ma continui la sua attività come semplice ente disciplinato dal Codice Civile, vi è l’obbligo devolutivo dell’incremento del patrimonio, calcolato a partite da quando l’ente si è iscritto all’anagrafe delle Onlus.

Le Onlus che, invece, si iscrivono al Runts, anche come imprese sociali, non vedono la perdita di qualifica attratta nell’obbligo devolutivo.

Nel caso in cui le Onlus siano nelle condizioni di dover devolvere il patrimonio, l’articolo 101 stabilisce che esse “devolvono il patrimonio ad altro ente con finalità analoghe, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali”, il quale, sarebbe opportuno, dovrebbe adottare un atto di indirizzo.



LESIONI MUSCOLARI

Un grande problema per gli sportivi agonisti

» Renato Rolla

La classificazione dei traumi muscolari viene proposta da vari autori, tra cui la "Rodineau e Durey", sistema che categorizza le lesioni in cinque stadi progressivi, basandosi sulla gravità e sulla presenza di rotture di fibre, edema ed ematomi. Stadio 0: crampo muscolare con assenza di alterazioni istologiche, ecografia negativa, non indicata. Stadio 1: contrattura muscolare con lesione di alcune fibre muscolari connettivo normale, ecografia negativa, non indicata. Stadio 2: stiramento muscolare con lesione di alcune fibre muscolari, connettivo leso e danno irreversibile, l'ecografia dimostra edema, ecografia indicata. Stadio 3: distrazione muscolare con lesione di numerose fibre muscolari, danno irreversibile, l'ecografia dimostra edema ed ematoma, ecografia indicata. Stadio 4: strappo muscolare con lesione parziale o completa del muscolo ed ematoma, danno irreversibile, l'ecografia dimostra l'ematoma e il segno del "batacchio di campana", ecografia indicata.

Vi sono poi la classificazione di Craig (1973), quella di Reid (1992) e la classificazione dei traumi indiretti secondo il criterio anamnestico, anatomico-patologico ed ecografico.

Importanti studi sulla rigenerazione muscolare hanno portato in evidenza JMJD3, un regolatore epigenetico critico nel destino delle cellule staminali, che è stato ampiamente studiato nelle malattie immunitarie.

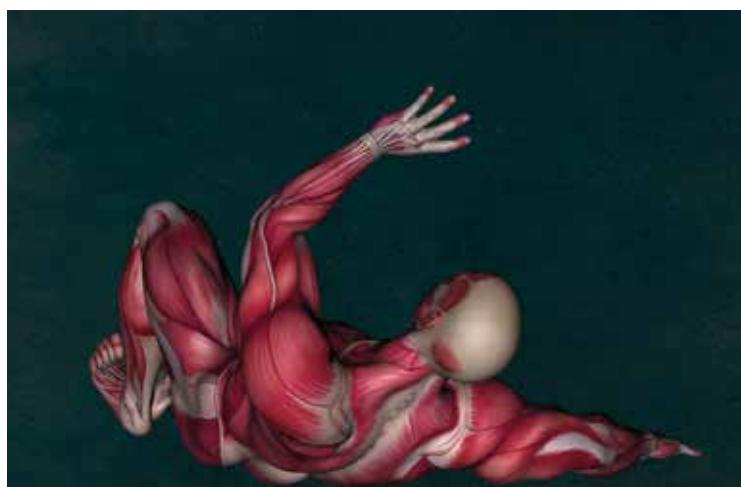
È stato scoperto che JMJD3 migliora la capacità di autorinnovamento e induce la sintesi dell'acido ialuronico guidata che svolge un ruolo prorigenerativo e da via all'inizio della riparazione muscolare.

Dopo una lesione muscolare il nostro corpo da inizio al processo di riparazione del tessuto danneggiato che vede come attrici principali le cellule staminali muscolari (MuSCs) e le cellule del sistema immunitario che devono coordinarsi fra loro per garantirne un ripristino efficiente.

Inizialmente si sviluppa uno stato infiammatorio nella zona interessata che inibisce le cellule MuSCs e ne impedisce la loro attivazione.

Grazie all'azione dell'enzima epigenetico JMJD3, le cellule MuSCs producono acido ialuronico (HA) il cui ruolo è importante nel processo di riparazione muscolare poiché contribuisce alla formazione di una matrice extracellulare adatta a ricevere segnali pro rigenerativi per uscire dalla quiescenza e avviare la riparazione muscolare superando gli effetti inibitori dello stato infiammatorio.

Una strada interessante che necessita di ulteriori verifiche anche cliniche ma che apre una speranza per una migliore e più sicura riparazione delle lesioni muscolari.





Doping. Una storia di sport

April Henning, Paul Dimeo

Traduttore: Dea Merin

Editore: 66thand2nd

Anno edizione: 2025

Pagine: 228 p., Brossura

EAN: 9788832974102

Prezzo: 18 €

Il doping è davvero una pratica legata soltanto allo sport moderno, oppure si tratta di un fenomeno radicato più profondamente nella storia dell'attività agonistica? E, ancora, quali sono oggi i limiti esatti di ciò che definiamo "doping"? In questo saggio, April Henning e Paul Dimeo ricostruiscono l'evoluzione delle politiche antidoping, seguendone lo sviluppo dalle prime Olimpiadi moderne fino al sistema contemporaneo.

Dalle aspirazioni di uno sport "puro" nel primo Novecento, si passa alle tensioni del secondo dopoguerra, quando l'uso di stimolanti sembrava un problema gestibile ma si rivelò presto un nodo complesso, intrecciato con il progresso della farmacologia, i giochi di potere internazionali e la propaganda della Guerra Fredda, che trasformava gli atleti in simboli politici. L'istituzione della WADA, alla fine del XX secolo, ha definito norme più rigorose a livello globale. Tuttavia, gli autori mostrano come questo irrigidimento abbia talvolta generato effetti indesiderati, incidendo pesantemente sulla vita e sulla reputazione degli atleti. Il libro analizza episodi chiave – dalla morte del ciclista Tommy Simpson nel 1967, allo scandalo Ben Johnson nel 1988, fino all'esclusione della Russia dalle Olimpiadi invernali del 2018 – per raccontare un sistema di controllo che continua ad evolversi tra tensioni etiche, politiche e scientifiche. Ne emerge una riflessione critica e attuale: costruire politiche antidoping efficaci significa lavorare insieme agli atleti, non contro di loro.

Più turismo per tutti?



Paolo Verri, Edoardo Colombo

Editore: EGEA

Anno edizione: 2025

Pagine: 160 p., Brossura

EAN: 9791222930572

Prezzo: 17,50€

Il turismo non è soltanto un comparto economico, ma un vero e proprio ecosistema sociale che riflette i cambiamenti, le tensioni e i desideri della nostra epoca. In questo libro, Paolo Verri ed Edoardo Colombo dialogano a partire da prospettive diverse ma complementari, offrendo una lettura ricca e sfaccettata del viaggio contemporaneo. Verri si concentra sulla dimensione simbolica e culturale del turismo: viaggiare come esperienza di conoscenza, incontro e trasformazione, capace di incidere sul modo in cui guardiamo a noi stessi e agli altri. Colombo, invece, osserva il fenomeno dal punto di vista economico e tecnologico, mettendo in luce le opportunità offerte dall'innovazione digitale, dai nuovi modelli di mobilità

e dalle reti globali. Il confronto attraversa temi cruciali come l'accessibilità, l'overtourism, la tutela dell'ambiente e il ruolo delle comunità locali. Ne deriva una visione che va oltre il turismo inteso come semplice consumo di luoghi e immagini: emerge l'idea di un'esperienza che può diventare più sostenibile, più giusta, più umana. Un libro che invita a ripensare il viaggio come atto consapevole e condiviso, dove tecnologia e relazione non si escludono, ma si intrecciano per costruire nuove forme di incontro e di futuro.

QUANDO STELLE E SOGNI ILLUMINANO LA NOTTE

Da Galileo Galilei a Antonio Canova, da Victor Hugo a Jackson Pollock da sempre scienziati, scrittori, musicisti e pittori si sono confrontati e si sono fatti ispirare da un cielo stellato e dalle solitudini della notte. "Notti, cinque secoli di stelle sogni e pleniluni" esplora la notte come spazio di sperimentazione tecnica, riflessione scientifica e introspezione poetica dall'inizio del Seicento fino alla contemporaneità. Curato da Fabio Cafagna ed Elena Volpato, l'allestimento presenta un centinaio di opere provenienti da prestigiose istituzioni europee e dalle collezioni della GAM. Un invito a ri-scoprire il fascino del notturno come luogo dell'ambiguità, del mistero e della rivelazione, in un dialogo costante tra razionalità e sentimento, scienza e visionarietà.



Notti. Cinque secoli di stelle, sogni, pleniluni
GAM, via Magenta 31 - Torino
Fino al 1° marzo 2026
Info: www.gamtorino.it



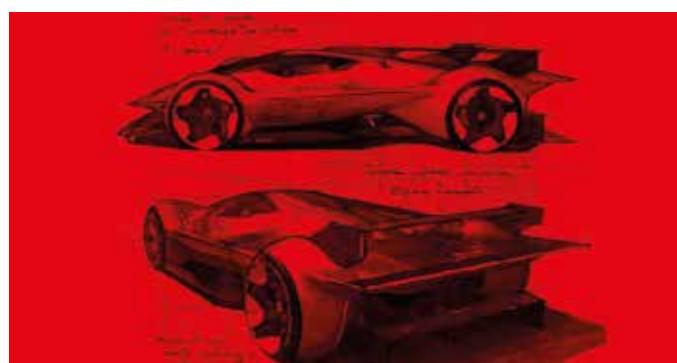
Sandokan, il ritorno della Tigre
Mufant, piazza Riccardo Valla 5 – Torino
Fino al 26 marzo 2026
Info: www.mufant.it

IL RITORNO DI SALGARI

Esiste ancora nella nostra era digitale e globale il fascino dell'altrove? Alla domanda prova a rispondere "Sandokan, il ritorno della Tigre", la nuova mostra che il Museo del Fantastico di Torino dedica all'universo narrativo di Emilio Salgari. Tra biografie, prime edizioni, fumetti e fiction torna a rivivere il mito di Sandokan e del suo celebre ciclo indo-malese. Un viaggio che, però, non si limita alla narrativa. L'opera salgariana diventa vero terreno di esplorazione grazie al confronto con i diari e ai resoconti di Odoardo Beccari, naturalista fiorentino che nello stesso periodo percorse le foreste del Borneo restituendo alla scienza un patrimonio di scoperte.

IL DESIGN MADE IN MARANELLO

Una Daytona SP3 del 2021, una F80 del 2024, una Vision Gran Turismo del 2022. Sono solo alcuni dei modelli – fedelmente riprodotti in scala 1:1 – che il Centro Stile e il Museo Ferrari espongono al Museo dell'Auto di Torino. Rappresentano l'eccellenza del lavoro del team diretto da Flavio Manzoni, selezionate tra gli oltre settanta modelli progettati a Maranello negli ultimi quindici anni. Ciascuna auto racconta il suo processo produttivo, dall'ideazione al risultato finale. Un'attenzione particolare è dedicata alle soluzioni estetiche, sempre finalizzate alla funzione e alla performance di un marchio che ha fatto innamorare milioni di appassionati delle quattro ruote.



Ferrari design, creative journeys 2010-2025
Mauto, corso Unità d'Italia 40 – Torino
Fino all'8 marzo 2026
Info: www.museoauto.com

IL COFANETTO DEI NOSTRI PROGETTI



I progetti realizzati
in questi vent'anni
da AnCos
grazie ai fondi raccolti
con il 5x1000
e il 2x1000.



Il cofanetto può essere richiesto alla sede ANCoS nazionale fino a esaurimento scorte.

Per informazioni: ancos@confartigianato.it

ANCoS AL SERVIZIO...



...DEI SOCI

ANCoS propone anche servizi diretti a semplificare e rendere più leggera la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa. A seguito di apposite convenzioni i soci possono rivolgersi al CAAF, al Patronato INAPA o se pensionati all'ANAP che operano con l'unica filosofia di offrire il servizio più completo ed efficiente per tutti.

CAAF:

Il Caaaf Confartigianato verifica tutti gli adempimenti fiscali per l'impresa ed il lavoro. Protegge gli interessi familiari, ha inoltre notevoli varietà di servizi, tra cui: compilazione del modello 730, compilazione della dichiarazione e bollettino ICI, certificazione ISEE, per cui si rilascia una attestazione da utilizzare per tutte le prestazioni agevolate. L'elaborazione del RED (modello reddituale), che permette ai pensionati INPS di non incorrere in situazioni debitorie o perdita dei diritti nel momento di segnalare correttamente all'Istituto i limiti di reddito, che devono essere rispettati.

INAPA:

Per tutte le problematiche di carattere previdenziale ed assistenziale, il Patronato offre ai cittadini, ai lavoratori dipendenti e autonomi, ai pensionati, il servizio per il conseguimento di: pensioni INPS, pensioni INPDAP, ENPALS, ENASARCO, INPDAI e tutte le Casse liberi professionisti, invalidità civile, assegno di accompagnamento, ricostituzioni e supplementi, come anche, indennità di maternità, prestazioni INAIL per infortuni sul lavoro e malattie professionali, trattamenti di famiglia, sistemazione delle posizioni assicurative, come contributi mancanti, dati anagrafici errati, riscatti, ricongiunzioni, accredito del servizio militare e versamenti volontari. Inoltre il patronato mette a disposizione l'assistenza e la consulenza di medici ed avvocati.

ANAP:

Ha come principale obiettivo garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità, attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali nonché materiali. L'azione dell'ANAP sia a livello nazionale che sul piano internazionale, infatti, è ispirata dai valori della giustizia e della solidarietà. L'ANAP intende promuovere la tutela dell'anziano nell'ambito delle scelte della legislazione Comunale, Provinciale e Nazionale con il libero esercizio dell'attività sindacale. L'ANAP permette di usufruire di numerose convenzioni, stipulate per rispondere alle principali esigenze, e offre molti servizi ai propri soci, e non solo, come il portale sanità (www.anap.it) consultando il quale, il socio può avere ogni informazione utile in merito al servizio sanitario nazionale.

...E DEI CIRCOLI

I Comitati attraverso gli uffici delle sedi locali di ANCoS APS, possono garantire ai Circoli servizi riguardanti: problemi statutari, scadenze per i rinnovi delle cariche sociali e approvazione bilanci, tenuta contabilità e compilazione bilanci, adempimenti tributari, paghe, denuncia dei redditi, tenuta registri IVA, oltre alle questioni fiscali in generale, leggi su commercio e artigianato, regole di igiene alimentare (Haccp), Legge 626 e consulenza legale. I comitati provinciali ANCoS APS, dislocati su tutto il territorio nazionale, possono assicurare ai propri circoli lo svolgimento di pratiche sia per l'ottenimento delle licenze comunali per i bar sociali, spacci e mense che per i loro aggiornamenti. In virtù della convenzione stipulata tra ANCoS APS e la SIAE i circoli affiliati possono usufruire degli sconti sui compensi alla SIAE per i diritti musicali e per le manifestazioni ed eventi musicali previste nei circoli per i soci e loro familiari. Inoltre i circoli ANCoS APS sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile.

PRESTAZIONI SANITARIE CON PREVIMEDICAL

I soci ed i loro familiari, presentando la loro tessera ANCoS APS e **facendo presente che la nostra è una convenzione indiretta**, hanno diritto ad effettuare presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical (oltre 2.500) qualsiasi tipo di prestazione sanitaria di cui avessero bisogno (ad es. accertamenti diagnostici, esami di laboratorio, visite specialistiche, interventi chirurgici, prestazioni odontoiatriche, ecc.) usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto nelle tariffe praticate al pubblico.

Lo sconto medio applicato è compreso tra il 15% ed il 35% dei prezzi medi registrati a livello nazionale.



ANCoS

aps

Campagna Tesseramento

DUE MILA VENTISEI

DONA IL TUO 5X1000 ALL'ANCoS APS

C.F. 07166871009

Ora puoi scegliere l'area di intervento per...

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA,
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
(SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA _____

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

FAC SIMILE

oppure

FIRMA _____

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

FAC SIMILE